

L'approccio steineriano nell'educazione prescolare

Zanco, Morena

Undergraduate thesis / Završni rad

2020

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:758626>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-08-05**



Repository / Repozitorij:

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



Sveučilište Jurja Dobrile u Puli

Università Jurja Dobrila di Pola

Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti

Facoltà di Scienze della formazione

MORENA ZANCO

L'approccio steineriano nell'educazione prescolare

Tesina di laurea triennale

Završni rad

JMBAG/N.M.: 0303071979

Vanredni student / Studente fuori corso

Studijski smjer / Corso di laurea: Educazione prescolare

Predmet / Materia: *Teorije predškolskog odgoja /* Teorie dell'educazione prescolare

Area scientifico-disciplinare: area interdisciplinare

Settore: Scienze dell'educazione

Indirizzo: Discipline pedagogiche

Mentor / Relatore: doc.dr.sc. **ANDREA DEBELJUH**

Pola, settembre 2020

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana **Morena Zanco**, kandidat za prvostupnika predškolskog odgoja, ovime izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mojega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuje korištenje bilješke i bibliografija.

Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno nije prepisan iz kojega necitiranog rada, te da niti jedan dio rada ne krši ičija autorska prava.

Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

U Puli, _____ 2020. godine

Student _____

DICHIARAZIONE DI INTEGRITÀ ACCADEMICA

Io, sottoscritta **Morena Zanco**, laureanda in educazione prescolare dichiaro che questa Tesi di Laurea Triennale è frutto esclusivamente del mio lavoro, si basa sulle mie ricerche e sulle fonti da me consultate come dimostrano le noti e i riferimenti bibliografici.

Dichiaro che nella mia tesi non c'è alcuna parte scritta violando le regole accademiche, ovvero copiate da testi non citati, senza rispettare i diritti d'autore degli stessi.

Dichiaro inoltre, che nessuna parte della mia tesi è un'appropriazione totale o parziale di tesi presentate e discusse presso altre istituzioni universitarie o di ricerca.

A Pola, il _____ 2020

Lo studente _____

IZJAVA o korištenju autorskog djela

Ja, **Morena Zanco**, dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelj prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom *Steinerov pristup u predškolskom odgoju* koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst, trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu sa Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, _____2020. godine

Student _____

DICHIARAZIONE sull'uso dell'opera d'autore

Io, sottoscritta **Morena Zanco**, autorizzo l'Università Juraj Dobrila di Pola, in qualità di portatore dei diritti d'uso, ad inserire l'intera mia tesi di laurea intitolata *L'approccio steineriano nell'educazione prescolare* come opera d'autore nella banca dati on line della Biblioteca dell'Università Juraj Dobrila di Pola, nonchè di renderla pubblicamente disponibile nella banca dati della Biblioteca Universitaria Nazionale, il tutto in accordo con la Legge sui diritti d'autore, gli altri diritti connessi e la buona prassi accademica, in vista della promozione di un accesso libero e aperto alle informazioni scientifiche.

Per l'uso dell'opera d'autore descritto sopra, non richiedo alcun compenso.

A Pola, il _____ 2020

Lo studente _____

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
1. RUDOLF STEINER: VITA E OPERE.....	6
2. L'ANTROPOSOFA E L'UOMO SECONDO STEINER	7
3. LO SVILUPPO E I TRE SETTENNI.....	8
4. LE BASI DELLA PEDAGOGIA STEINERIANA	11
5. I PILASTRI DELL'EDUCAZIONE WALDORFIANA.....	17
6. IL METODO.....	19
6.1. L'importanza del ritmo.....	19
6.2. L'importanza dell'imitazione.....	21
6.3. I tre settenni nell'educazione.....	22
6.4. Il materiale didattico.....	23
6.5. I media.....	24
6.6. L'euritmia	26
6.7. L'euritmia pedagogica	27
6.8. L'educatore/ice.....	28
6.9. L'ambiente.....	29
7. LE CRITICHE A STEINER	31
8. PARTE SPERIMENTALE	33
8.2. Commento dei dati del questionario.....	46
9. CONCLUSIONE	48
10. SITOGRAFIA.....	50
11. BIBLIOGRAFIA.....	51
12. RIASSUNTO	52
12.1. SAŽETAK.....	54
12.2. ABSTRACT	55

INTRODUZIONE

L'obiettivo di questa tesi è di analizzare la figura e l'opera pedagogica di Rudolf Steiner. Si inizierà con la descrizione della sua vita, come pure delle sue opere che hanno lasciato traccia nella storia della pedagogia.

Ci si soffermerà sulla definizione di antroposofia o conoscenza dell'uomo, che Steiner sviluppa come teoria. Nella sua concezione dell'uomo, Steiner identifica quattro parti costitutive cioè corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale e io.

Si parlerà dell'importanza dei tre settenni, identificati da Steiner in tre distinte fasi della vita umana e che sono centrali per la sua pedagogia. Ogni settennio è caratterizzato da diversi fattori, cambiamenti nel bambino a livello fisico, psichico e spirituale.

Parlando della pedagogia steineriana, che ha come obiettivo quello di trovare il potenziale in ogni essere umano e di sviluppare la sua individualità, verranno trattati anche i principi di base che permettono all'individuo di svilupparsi in ogni sfera durante le tre fasi dei settenni già menzionati.

Saranno menzionati anche altri quattro concetti della teoria steineriana che sono: imparare a vivere insieme, imparare a conoscere, imparare a fare ed imparare ad essere.

Particolare importanza verrà data alla descrizione dei ritmi che regolano la vita di ogni individuo e di come una corretta pedagogia li identifica e vi si adegua. A conclusione della parte teorica verranno analizzati anche altri punti importanti per la pedagogia waldorfiana: l'imitazione, principio essenziale nell'educazione waldorfiana; i settenni nell'educazione e le loro caratteristiche; il materiale didattico usato negli asili e nelle scuole Waldorf; i media e i loro ruoli nelle fasi dei tre settenni; l'euritmia e l'euritmia pedagogica; l'educatore e l'importanza del suo ruolo nella fase di sviluppo di ogni bambino; l'ambiente steineriano dove ogni bambino ha la possibilità di esprimere se stesso e di svilupparsi in ogni segmento seguendo i suoi ritmi.

La parte conclusiva della tesi è dedicata alla parte sperimentale basata su un questionario compilato dagli educatori/educatrici (i due termini verranno usati in modo intercambiabile in tutto il testo) di asili o scuole materne di lingua italiana sia della regione istriana che di oltre confine. Verranno perciò illustrati i risultati del questionario e redatte le debite conclusioni.

1. RUDOLF STEINER: VITA E OPERE

Rudolf Steiner nasce il 27 febbraio 1861 a Kraljevec (all'epoca territorio Ungherese, oggi in Croazia) in una famiglia contadina e molto cattolica. La famiglia di Steiner si trasferisce prima a Vienna e dopo un breve periodo trasloca nell'Austria inferiore dove nascono i suoi due fratelli. Anche se cambiano spesso domicilio, vivono sempre nei pressi di boschi e di montagne.

Fin dall'adolescenza Rudolf è molto affascinato dalla natura, ma altrettanto dai treni e dal telegrafo. Dato che passa la sua infanzia nelle stazioni ferroviarie, impara presto a telegrafare e così può aiutare economicamente la famiglia. La scuola non lo interessa, però suo padre vuole che diventi un ingegnere ferroviario. Si iscrive alla scuola tecnica dove viene ammesso grazie al suo talento per il disegno.

Fin dalla giovinezza Steiner dà molta importanza alla spiritualità interiore dell'uomo e inizia a studiare e analizzare le opere scientifiche di Goethe.

Il suo lavoro come insegnante privato presso una famiglia di Vienna avrà un ruolo molto importante, che lo ispirerà per quella che poi diventerà la "pedagogia Steiner-Waldorf". Alla fine dell'800 ottiene il dottorato in filosofia con la tesi intitolata *Verità e scienza*. La sua opera più importante, intitolata *La filosofia della libertà* viene pubblicata nel 1894. Essa è importante perché contiene la base della sua visione del mondo. Agli inizi del 1900 pubblica i suoi testi più importanti: *Teosofia*, *L'iniziazione*, *La scienza occulta nelle sue linee generali*. Nel 1913 fonda il primo centro antroposofico chiamato Goetheanum a Dornach in Svizzera che in seguito viene distrutto da un incendio doloso. Da quel momento inizia a diffondere le sue teorie in Germania e nel resto dell'Europa tramite conferenze e incontri, affrontando vari temi quali: euitmia, medicina, sociologia, agricoltura ecc. La diffusione dei suoi pensieri attraverso queste conferenze, contribuisce ad aumentare l'interesse per le sue teorie. Man mano che cresce la sua popolarità, cresce anche il numero di persone che si oppongono a quello che Steiner sostiene. Le conferenze in Germania vengono interrotte, ma lui continua a visitare altri centri europei per presentare le sue idee. Nel 1922 è invitato ad Oxford per parlare ad un pubblico di scienziati, sociologi, psicologi, medici, artisti, politici e molti altri che condividevano i suoi interessi. Muore nel marzo del 1925.¹

¹ O životu Rudolf Steinera. Consultato il 12 febbraio 2020. Disponibile su: <https://centar-rudolf-steiner.com/dr-rudolf-steiner/>.

2. L'ANTROPOSOFIA E L'UOMO SECONDO STEINER

Rudolf Steiner sviluppa la sua teoria antroposofica a partire dal 1920. La parola antroposofia deriva dal greco e significa conoscenza dell'uomo. Steiner spiega che per lui, l'antroposofia aiuta a conoscere lo spirituale che c'è nell'uomo e lo spirituale che c'è nell'universo. L'uomo è un essere in evoluzione ed è per questo che esso ha bisogno di uno sviluppo, sia fisico che spirituale, per soddisfare le sue parti costitutive, che Steiner ha diviso in: corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale e l'io. Queste sono importanti per raggiungere un equilibrio completo nell'essere umano e per soddisfare la sua indipendenza.

Definizione delle parti costitutive:

1. **Corpo fisico**: il corpo umano come lo intendiamo noi, è la parte tangibile esistente sulla terra e come tale segue i ritmi dell'esistenza terrestre (nascita, crescita, invecchiamento, bisogni biologici, ecc.)
2. **Corpo eterico** (lo spirito): anche se intangibile, è il nucleo, ovvero la forza vitale dell'individuo che stimola il corpo fisico attraverso la crescita e lo sviluppo. Esso è presente sia nel mondo animale che vegetale.
3. **Corpo astrale** (l'anima): è in grado di percepire sensazioni, emozioni, passioni e desideri ed è il collante che unisce i due corpi precedenti. È presente solo nell'uomo e nel mondo animale.
4. **L'io**: si sviluppa con la maturità. L'io comprende la coscienza, l'autocoscienza, la facoltà pensante e la psiche. È presente solo negli esseri umani e li distingue dagli altri regni della natura.

Da questa teoria si è sviluppata anche l'odierna medicina antroposofica nella quale il medico cerca la causa della malattia nell'evoluzione fisica, spirituale, psichica e genetica del paziente. Questa suddivisione che Steiner pratica, diventa una cosa centrale anche in altre discipline.

3. LO SVILUPPO E I TRE SETTENNI

Rudolf Steiner ritiene che la parte iniziale della vita di ogni singolo essere vivente, segue un percorso suddiviso in tre fasi di tre settenni, che arriva ai 21 anni. Durante ogni settennio avviene un completo rigeneramento delle cellule, che vengono distrutte per lasciar posto a quelle nuove, favorendo la crescita, l'aumento di peso e di statura. Dopo il terzo settennio, Steiner sostiene che questo processo inizia a rallentare.

○ Il primo settennio

Il primo settennio copre i processi di sviluppo del periodo che va dalla nascita fino alla seconda dentizione. In questa fase il bambino acquisisce tre principali capacità: stare in posizione eretta, riuscire a camminare ed esprimersi parlando. Durante questo periodo il processo di apprendimento del bambino avviene principalmente attraverso il gioco, per cui, secondo Steiner, il bambino non deve venire sottoposto a concetti astratti, ma deve avere esperienza con oggetti reali che lo circondano. Il bambino deve essere stimolato in modo appropriato, perché ogni bambino ha i suoi tempi di maturazione e di sviluppo, perciò è molto importante sapere che bisogna dare al neonato la libertà di imparare rispettando i suoi tempi. Il bambino deve essere in grado di imitare ciò che vede, sente e percepisce nell'ambiente intorno a lui. Proprio per questo, il bambino deve essere sottoposto a stimoli piacevoli, deve essere circondato da oggetti e emozioni gradevoli. Siccome il bambino è ancora intellettualmente immaturo in questo settennio si consiglia di usare un linguaggio pieno di esempi, metafore per favorire e facilitare il processo di comprensione. Perciò le fiabe ed i racconti sono ben indicati per questo periodo. Steiner sostiene che, se si desidera promuovere la creatività del bambino usando i giochi, è preferibile usarne di non ben definiti, al fine di stimolare il bambino a colmare le lacune con la propria fantasia e creatività.

In questo periodo si assiste alla rapida crescita del corpo fisico ed è importante perché completano la loro formazione importanti strutture del corpo:

1. Cervello e organismo nervoso - entro tre anni.
2. Apparato cardio-respiratorio (cuore, polmoni) - entro cinque anni.
3. Organi del ricambio (intestino, fegato, reni) - entro sette anni.

Durante tutta la fase dei tre settenni, questi organi cresceranno e si rigenereranno ancora, ma non ai livelli accelerati del primo settennio e tener presente questo è di fondamentale importanza per il lavoro degli educatori.

Secondo Steiner, i tre sistemi menzionati sono in correlazione con tre funzioni psicologiche:

- Il pensare
- Il sentire
- Il volere

È importante che ci sia una sintonia tra l'apparato fisico e la corrispondente funzione psicologica al fine di mantenere un buon livello di armonia esistenziale. Il cervello deve avere un buon collegamento con l'apparato sensoriale e nervoso per sviluppare nell'individuo non solo il pensare ma anche il piacere di pensare. Se il cuore ed i polmoni hanno una buona respirazione ed una buona circolazione, anche la vita dei sentimenti e delle emozioni ne beneficerà. Mentre gli organi di ricambio ben funzionanti, permettono all'individuo di crescere e di rigenerarsi, per esprimersi con la propria volontà in atti coerenti.²

○ Il secondo settennio

Il secondo settennio va dai 7 ai 14 anni. Il settimo anno è uno dei momenti centrali dello sviluppo del bambino. In questo periodo oltre la parte emotiva e dei sentimenti, il bambino sviluppa gradualmente anche il suo pensiero logico. Nella prima e nella seconda classe della scuola Waldorf, quando i bambini hanno dai 6 ai 7 anni, essi vengono ancora stimolati con i giochi, però si comincia ad effettuare un passaggio tra il gioco e l'apprendimento vero e proprio. In questo settennio avviene il passaggio da un bambino che gioca a un bambino che studia ed è importante che questo processo si attui in modo leggero e sereno.

Fisicamente, nel bambino si riduce l'addome, si ingrossa il tronco, si delineano le curve della colonna vertebrale, si allungano gli arti e avviene la permuta dei denti da quelli da latte a quelli permanenti. Tutti questi cambiamenti fisici, sono ben visibili

² L'educazione dei primi tre settenni – Il primo settennio. Consultato il 28 febbraio 2020. Disponibile su: <http://www.centroexcalibur.it/educazione-primi-settenni/> .

all'occhio dell'educatore, che deve monitorarli per stabilire se alla maturità fisica corrisponde un equivalente sviluppo della maturità psichica. Costringendo il bambino a forzare la maturità psichica, prima di aver completato la maturità fisica potrebbe causare seri problemi al suo processo di crescita e sviluppo. Obbligando un bambino a pensare eccessivamente quando non ha ancora acquisito la maturità fisica completa, potrebbe causare uno spreco delle sue forze di crescita, impedendogli di sviluppare pienamente sia la sua parte fisica che quella psichica.³

- **Il terzo settennio**

Anche l'ultimo settennio che va dai 14 ai 21 anni, porta grandi cambiamenti per l'individuo. È il periodo della maturità sessuale che per le ragazze inizia con le mestruazioni e per i maschi con il mutamento della voce. In questo periodo la persona sviluppa l'interesse verso l'altro sesso. Gli adolescenti diventano capaci di giudicare da soli, di sviluppare azioni responsabili e autonome. Per Steiner, l'individuo, in questo settennio, fa propri i valori morali che ha acquisito e con la sua maturità può capire le cose che ha studiato ed imparato nei primi due settenni.

Per Steiner, ogni individuo, dopo i 21 anni, inizia a capire la sua vera essenza, ovvero il suo „io“. Da quel momento ogni essere è in grado di gestire la propria vita. Fino ai 21 anni, l'individuo è stato guidato da quello che gli è stato insegnato e osservando il mondo. Con la nascita dell'„io“, l'individuo acquisisce la capacità di dirigere il proprio destino e di creare il proprio futuro. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 124 – 128)

³ L'educazione dei primi tre settenni – Il secondo settennio. Consultato il 10 aprile 2020. Disponibile su: <http://www.centroexcalibur.it/educazione-secondo-settennio/>.

4. LE BASI DELLA PEDAGOGIA STEINERIANA

La pedagogia steineriana ha come obiettivo quello di trovare il potenziale che ogni essere umano ha in sé e di sviluppare l'individualità di ciascuno. Ogni individuo è un essere che deve evolversi e che viene accompagnato da diverse trasformazioni durante le diverse fasi della sua crescita e della sua vita. Queste fasi sono legate strettamente ai diversi settenni già menzionati. L'educatore, nel primo settennio, ha un compito importante e mirato verso i bambini. Il suo ruolo è di osservare e seguire i cambiamenti fisici, i processi di sviluppo e le facoltà intellettive per poter intervenire, riconoscere ed aiutare il bambino quando necessario.

Le basi della pedagogia steineriana si dividono in:

- rispetto della provenienza dell'uomo
- educazione di ciò che il bambino porta in sé
- conoscenza dei temperamenti
- conoscenza delle caratteristiche dei settenni
- apprendimento onnicomprensivo
- messa in funzione dei sensi
- autoapprendimento degli educatori

Rispetto della provenienza dell'uomo

Per Steiner l'uomo, quando nasce, è costituito di anima e di corpo e il compito che l'educatore ha, è di armonizzare queste due parti del suo essere. Il bambino appena nato è molto sensibile ed è per questo che dobbiamo rispettare i suoi tempi di sviluppo ed i suoi ritmi, senza forzare l'educazione che viene fornita dai genitori e dall'ambiente che lo circonda. Si deve capire la vera natura del bambino e mantenere questo rapporto con l'educazione. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 125).

Educazione di ciò che il bambino porta in sé

L'educazione secondo Steiner non proviene dai libri di teoria o dai programmi, ma parte sempre dalle necessità del bambino, perciò il ruolo centrale spetta all'anima, quella che il bambino porta in sé sin dalla nascita. Questa si sviluppa con quello che il bambino eredita (i geni) e dalle circostanze in cui il bambino si trova (ambiente). Uno dei vantaggi di questa pedagogia, per esempio, può riguardare i bambini che non dimostrano nessun talento evidente e che in altri contesti verrebbero trascurati. La pedagogia waldoriana, sostiene che anche questi bambini, con stimoli adeguati, proposti nel tempo giusto e con la giusta misura, possono ottenere buoni risultati durante la loro vita. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 126).

Conoscenza dei temperamenti

I temperamenti sono molto importanti nella pedagogia di Steiner. Il temperamento è il carattere di fondo che non si spiega solamente attraverso lo stato d'animo, oppure attraverso i sentimenti che l'individuo mostra al mondo esterno.

I 4 temperamenti sono:

- malinconico
- collerico
- sanguigno
- flemmatico

Nel temperamento malinconico prevalgono le esigenze dell'io. Il tipo melanconico è un tipo riflessivo, interiormente forte, capace di profondità di pensiero. A questo tipo di bambino bisogna dare quanto più materiale che stimoli il suo intelletto.

Il bambino con il temperamento collerico, è anche interiormente forte, ma si agita facilmente e arrabbia velocemente, però altrettanto rapidamente si calma. Nel bambino con il temperamento collerico prevalgono le esigenze di quello che Steiner chiama corpo astrale. A questo tipo di bambini bisogna dare degli esercizi tramite i quali possono esprimere il loro abbondante livello di energia.

Steiner sostiene che nel temperamento sanguigno prevale il corpo eterico. L'individuo con questo tipo di temperamento, interiormente è di solito più debole, si concentra difficilmente e si distrae facilmente. Per questo temperamento si suggerisce di stimolare il bambino con esercizi che comportino varietà, cambiamenti e non necessitino prolungati periodi di concentrazione.

Nel temperamento flemmatico prevale il corpo fisico che, secondo Steiner, porta l'individuo a sviluppare una personalità calma, tendente alla pigrizia e alla sedentarietà. Questo tipo di temperamento spesso provoca un sovrappeso nel bambino che spesso porta questo bambino a imparare a camminare più tardi. Ci sono due tipi di temperamenti flemmatici. Il primo è quello dove i bambini sono flemmatici naturali, cioè non sentono il bisogno di muoversi troppo. Amano il loro corpo anche se in sovrappeso e sono soddisfatti di sé stessi. Il secondo tipo di temperamento flemmatico è quello causato da un'alimentazione scorretta. Questi bambini non sono soddisfatti del loro corpo e ne soffrono. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 127).

Conoscenza delle caratteristiche dei settenni

Guardando ed analizzando la vita dei bambini, secondo la suddivisione già menzionata in settenni, consente di conoscere e rispettare i loro ritmi di sviluppo e di crescita.

Nel primo settennio, il bambino ha un corpo fisico, ma per avanzare nella sua crescita, sia fisica che psichica, ha l'esigenza di osservare tutto ciò che lo circonda e il modo più rapido per imparare è di imitare tutto quello che sente e vede. Per questo, al bambino deve venir fornito un buon modello da emulare, a partire dall'ambiente familiare e in un secondo momento da quello che gli viene fornito dall'asilo o dalla scuola. Durante questi sette anni, Steiner sostiene che il corpo eterico non è ancora presente, ma è ben "nascosto" all'interno del bambino.

Nel secondo settennio, vediamo degli sviluppi fisici, come quello della permuta dei denti, in cui i denti da latte vengono sostituiti da quelli permanenti. Ma in questo periodo non avvengono solamente evidenti mutamenti fisici ma anche importanti processi psicologici che si svolgono nell'interiorità del bambino. La vita emotiva del bambino subisce dei cambiamenti e ciò deve venir riconosciuto e sostenuto dall'insegnamento dell'educatore e dall'educazione dei genitori. I bambini hanno bisogno di sentirsi sicuri durante questa fase, perché iniziano ad esaminare i loro pensieri, iniziano ad avere dei dubbi, e a sperimentare delle paure. Sono comunque passaggi importanti che li porteranno alla maturità e a conquistarsi la propria

indipendenza. Una volta a scuola cambia anche il linguaggio con cui ci si rivolge al bambino e si passa da un linguaggio astratto all'introduzione di un linguaggio progressivamente più logico. L'educatore ha il compito di guidare il bambino fornendogli materiale di riflessione per accompagnarlo nel passaggio dal linguaggio simbolico verso a quello logico.

Nel terzo settennio, oltre a tutti i cambiamenti fisici già menzionati, tra cui predomina la maturità sessuale, è importante ricordare che i ragazzi iniziano ad esprimere la propria volontà, che a volte si esprime con atti di ribellione. Molto spesso l'individuo prova un'insoddisfazione nei confronti del mondo che può provocare una crisi interiore. Tra le nuove prove che l'individuo dovrà affrontare, c'è anche il confrontarsi con i concetti del bene e del male e delle conseguenze delle proprie azioni. A causa della delicatezza della situazione, si consiglia di dialogare quanto più con il giovane e di minimizzare l'imposizione di divieti.

Durante i tre settenni, è molto importante saper riconoscere i ritmi che ogni individuo segue durante la sua fase di crescita per poter mantenere un funzionamento ottimale, sia a livello fisico che a livello animico.

Apprendimento onnicomprensivo

L'intenzione di Steiner era quella di unire arte, scienza e religione, cioè era quella di non separare ermeticamente le materie nelle scuole. Secondo lui bisogna collegare pensiero, sensazione e desiderio, perciò è bene mantenere un approccio artistico, piuttosto che puramente scientifico per favorire l'apprendimento nei bambini. Gran parte di quello che il bambino impara deriva dall'esperienza che ha fatto da solo ed osservando il mondo che lo circonda. Negli asili waldorfiani, si usa questo principio, imparando a cantare, a raccontare filastrocche o a battere le mani al ritmo di una canzoncina. Mentre a scuola esempi di messa in pratica di questa metodologia possono essere l'insegnamento della geometria e della matematica tramite la misurazione del terreno; oppure si può imparare la lingua mettendo in scena dei testi. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 129-131).

Messa in funzione dei sensi

Uno degli obiettivi della pedagogia steineriana è quello di includere tutti i sensi del bambino. Questi sono messi in funzione attraverso tutti i campi dell'apprendimento e dell'esperienza. Attraverso i sensi, il bambino è capace di comprendere il mondo che lo circonda. Per Steiner, il bambino nel primo settennio è un essere fatto quasi esclusivamente di sensi. Tutte le impressioni che il bambino elabora, provengono dai sensi, che lo guidano nel suo rapporto con sé stesso e con il mondo circostante. Soprattutto nel primo settennio, queste impressioni devono venir vissute al massimo attraverso l'imitazione. Questo è importante per cui le sensazioni che vengono date al bambino dovrebbero essere belle e gradevoli.

Quando Steiner parla dei sensi, non li limita ai cinque sensi noti. Lui ne identifica 12 divisi in tre categorie:

SENSI ESTERIORI-SUBORDINATI AL PENSARE

- senso dell'io
- senso per ragionare
- senso per le parole
- senso dell'udito

SENSO ESTERNO-INTERNO

- senso della temperatura
- senso della vista
- senso del gusto
- senso dell'olfatto

SENSI INTERNI -SUBORDINATI ALLA VOLONTÀ

- senso dell'equilibrio
- senso del movimento
- senso della vita
- senso del tatto

Per migliorare la capacità di espandere i propri sensi e di conoscerli a fondo, la pedagogia waldoriana propone di non dare ai bambini molti giocattoli nella loro tenera età, ma di usare quello che lo circonda a scopo pedagogico. Per esempio

usando solamente le mani si può creare un gioco. Se si usano altri giocattoli, essi devono avere dei colori primari e fatti con materiali che devono essere naturali. Tutto questo aiuta il bambino a formare la sua creatività e la sua immaginazione. Anche le forme dei giocattoli devono essere semplici. In questo modo, il bambino attiva tutti i suoi sensi durante il gioco. Per questo, i giochi migliori sono i giochi in giardino, giochi di gruppo, quelli con le bambole, con gli strumenti per bambini ecc. Il miglior modo per stimolare i sensi nel bambino, è di dargli incarichi sotto forma di gioco, ad esempio lavare i vestiti della bambola oppure impastare il pane. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 132-135).

Autoapprendimento degli educatori

Nei primi due settenni, l'insegnante deve essere consapevole di avere una grande responsabilità nei confronti dei bambini. Essi imitano gli educatori/insegnanti ed è per questo che loro devono essere dei modelli quanto più perfetti da cui apprendere. Nel terzo settennio la relazione tra educatore e il ragazzo cambia e si svolge in circostanze più difficoltose a causa dei grandi cambiamenti fisici e psicologici che avvengono in quel periodo. È il momento in cui ogni individuo di quell'età esamina e mette alla prova ciò che gli educatori gli hanno trasmesso durante i precedenti due settenni. Sappiamo che il ragazzo inizia ad usare il proprio "io" e spesso gli adolescenti mettono alla prova gli educatori esercitando il loro nuovo senso critico che esprimono soprattutto nell'analisi della credibilità e della moralità degli altri. Da questo possiamo capire che il terzo settennio rivela se l'educatore è riuscito a creare un buon contatto, un collegamento con il ragazzo. È ovvio che la funzione principale dell'educatore in questo momento è quella di stimolare nei ragazzi l'autoapprendimento al fine di farli diventare autonomi e di aiutarli di trovare la loro determinazione e rafforzare la loro volontà. Perciò è importante che gli educatori facciano continuamente aggiornamenti professionali, per poter fornire ai ragazzi la migliore conclusione del ciclo dell'autoapprendimento.

5. I PILASTRI DELL'EDUCAZIONE WALDORFIANA

Nell'educazione waldoriana troviamo quattro principi di base:

1. **IMPARARE A VIVERE INSIEME:** è importante sapere vivere in sintonia con gli altri. Basta comprendere il punto di vista dagli altri, per poterli rispettare e convivere armoniosamente. A questo fine il dialogo e la conversazione sono importantissimi.
2. **IMPARARE A CONOSCERE:** per conoscere bene è importante accendere nell'individuo il desiderio di sapere, perciò bisogna dare al bambino gli stimoli giusti che verranno usati per ampliare le sue conoscenze. Come punto di partenza, è sempre meglio identificare le sfere di interesse del bambino. La concentrazione e la memoria completeranno l'evoluzione di questa frase. In questa maniera si eviterà di avere un sapere vago su varie discipline senza una vera conoscenza di base.
3. **IMPARARE A FARE:** ogni individuo durante la sua vita viene a contatto con situazioni di cui non ha avuto mai esperienza in precedenza. Queste circostanze richiedono dall'individuo una corretta reazione. Per esempio ci sono circostanze in cui sorgerà la necessità di lavorare/giocare in gruppo, oppure altre, dove non c'è un modello precedente su cui basarsi e bisogna crearne uno all'occorrenza.
4. **IMPARARE A ESSERE:** durante questo processo di educazione, ogni individuo impara a diventare autonomo e a sviluppare un suo giudizio. È importante al fine di essere sé stessi e di integrarsi nella vita quotidiana. Questo approccio stimola ogni individuo ad usare le proprie potenzialità, i talenti che porta in sé per integrarsi meglio nella società. (Delors J., 1996, pag. 80-88).

Questi quattro pilastri, che Steiner promuoveva già nel 1919, sono stati ripresi nel 1997 da Jaques Delors, un politico francese che ha fatto parte della Commissione

Europea. Delors li ha usati specificatamente nel suo rapporto all'Unesco, per la Commissione Internazionale sull'educazione per il XXI secolo⁴.

⁴ Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo. Consultato il 3 settembre 2020. Disponibile su:
https://sito01.seieditrice.com/concorso-idr/files/2018/06/2_7_Rapporto_Delors_1996.pdf

6. IL METODO

6.1. L'importanza del ritmo

Il ritmo è l'elemento cardine della pedagogia Steiner-Waldorf. Secondo Steiner infatti, scandendo il tempo dell'anno in base al susseguirsi delle stagioni e delle festività, l'individuo entra in contatto col ritmo del cosmo, della natura e di conseguenza con sé stesso. Il ritmo è portatore di stabilità e certezza, invita il bambino alla calma e ad un andamento armonico ed equilibrato.

Il tutto parte dal ritmo annuale, dettato dal passare delle stagioni e dagli elementi che le caratterizzano che fungono anche da ispirazione per le decorazioni degli ambienti didattici. L'educatore ha il compito di incanalare lo spirito delle stagioni e trasmetterlo ai bambini. Lo fa tramite il gioco, con disegni, oppure esplorando la natura che li circonda.

- **Autunno:** l'anno pedagogico inizia nel momento in cui la natura offre i suoi frutti, cioè con il raccolto. I bambini sono invitati a portare bacche, foglie e frutti stagionali che diventano poi decorazioni o strumenti per le attività. I bambini vengono coinvolti anche cantando canzoncine riguardanti le stagioni. In questo modo, si abituano a ringraziare la natura per i frutti che essa dona. Durante il gioco, sono invitati ad apprezzare l'intero ciclo naturale; osservano i semi, imparando che dai semi si estrae la farina e con questa si fa il pane che loro imparano ad impastare, tutto a mano. In questo modo il bambino può comprendere il vero senso dello sforzo che qualcuno attua durante il proprio lavoro.
- **Inverno:** nel mondo naturale l'inverno è il periodo in cui la natura si riposa per il futuro germoglio. La semina è stata effettuata, ma per il momento la natura tiene nascosti in sé, proteggendoli, i futuri germogli. In modo simile, anche a scuola, si possono nascondere degli oggetti sotto la terra per simboleggiare questo ciclo. Entrano in gioco anche cristalli, pietre, gnomi e folletti (creature molto amate dai bambini) e poi con il carnevale, l'asilo si riempie di colori ed allegria. Quando l'inverno è agli sgoccioli, un'attività consigliata è quella di seminare l'erba per la Pasqua. Loro aspetteranno con pazienza che l'erba cresca. Parallelamente potranno osservare pure i bucanive che sono i precursori del risveglio della natura.

- **Primavera:** è la gloriosa rinascita dopo il freddo inverno che si nota dappertutto, sia nel mondo animale che nel mondo vegetale. Animali e fiori sono il tema portante degli ambienti scolastici. Le stanze vengono decorate da farfalle ed uccelli fatti dai bambini. Durante questo periodo, i bambini eseguono le loro attività per quanto possibile nel giardino dell'asilo/scuola. Tutto è in fiore e si può osservare la crescita di tutto ciò che è stato seminato.
- **Estate:** con l'estate termina l'anno scolastico, però allo stesso tempo alla fine dell'estate inizia un nuovo anno scolastico. In questo periodo i bambini possono sperimentare gli elementi della natura: l'acqua, la sabbia, le passeggiate, il giocare all'aria aperta, arrampicarsi sugli alberi. Si può incoraggiarli a raccogliere fiori con i quali faranno delle ghirlande, ad ammirare tutto ciò che la natura propone a loro, come il calore del sole, i fiori, le api e le farfalle. In alcune località, il giorno di San Giovanni, il 24 giugno, i bambini, insieme con i genitori, festeggiano l'estate con un grande evento per celebrare la fine di un anno all'asilo oppure per i bambini prescolari, l'augurio di un buon inizio alla scuola. Tutto ciò si festeggia con uno spettacolo di marionette, fatte dai bambini stessi.

Il ritmo mensile è importante perché serve ai bambini a crearsi delle abitudini. Tutto ciò che si fa negli asili waldorfiani, viene fatto nell'arco di quattro settimane. I loro educatori spiegano che in quattro settimane, il bambino è in grado di assimilare le abitudini, i giochi, i gesti, le fiabe raccontate. Durante il ritmo mensile, il bambino è in grado di sperimentare e comprendere le attività fatte in questo periodo.

Il ritmo settimanale è sostenuto da un piano di attività focalizzate sulla crescita personale dei bambini. Ogni giorno ha uno specifico tema, una sorta di carattere proprio, che detta l'andamento delle attività giornaliere: il giorno della pittura, il giorno delle bambole di cera, ecc.

La giornata è scandita da un alternarsi di momenti di calma a momenti di gioco libero e spontaneo. Gli educatori creano atmosfere diverse a seconda del momento e dell'attività: dal vivace chiacchiericcio dei giochi in giardino al silenzio concentrato della lettura dei libri. Questo ritmo alternato cerca di rispecchiare il ritmo del nostro corpo: quello del respiro (inspirazione, espirazione), del battito cardiaco, del sonno e

della veglia, ecc. Un ritmo giornaliero costante offre una guida e un senso di certezza soprattutto per i più piccoli che non hanno ancora la cognizione del tempo.

Infine va ricordata importanza del festeggiamento dei compleanni. Il festeggiato indossa una corona sulla testa per tutta la giornata. I compagni e le educatrici creano dei doni con le loro mani e non manca mai la torta di compleanno. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 143-150).

6.2. L'importanza dell'imitazione

L'imitazione è uno strumento molto potente che il bambino sfrutta inizialmente a livello inconscio per ampliare la propria conoscenza e grazie al quale egli impara quelle che saranno le basi della sua futura moralità.⁵

È quindi per questo motivo che l'ambiente sociale che circonda il bambino acquisisce notevole importanza (soprattutto nel primo settennio).

Una prova che il bambino è portato naturalmente all'imitazione è il fatto che egli sia in grado di tracciare segni grafici ancora prima di capirne appieno il significato. Infatti l'imitazione dei segni è propria del periodo di sviluppo del corpo fisico mentre il significato arriva appena con lo sviluppo del corpo eterico. (Giovetti, P., 2006, pag. 149).

Il bambino apprende analizzando il comportamento dell'adulto nelle semplici attività di vita quotidiana: lavare, spazzare, riordinare, salutare, ecc. I bambini non sono in grado di filtrare pienamente un'azione giusta o un'azione sbagliata. Essi fanno solo imitare quello che hanno davanti, giusto o sbagliato che sia. È quindi di fondamentale importanza, fornire loro i modelli giusti da emulare.

Tutto questo ci porta alla conclusione che per insegnare una cosa ad un bambino dobbiamo "rifletterla": se vogliamo che il bambino rispetti e ami gli animali è necessario farlo a nostra volta, facendogli vedere il modo giusto di trattarli; se un bambino scatta e alza la voce di frequente, bisognerebbe domandarsi se siamo noi i primi a farlo con lui e lavorare su noi stessi, ecc. Negli asili steineriani i bambini svolgono da soli attività quotidiane come il riordino dei giochi e della stanza, l'apparecchiare e lo sparecchiare la tavola, cucinare e preparare cibi semplici, lavori di cucito, ecc. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 143).

⁵ Il primo settennio. Consultato il 29 aprile 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/pedagogia/>.

6.3. I tre settenni nell'educazione

Rudolf Steiner guida la sua teoria educativa tenendo conto dei bisogni dell'individuo in ognuno dei settenni da lui individuati.

- **PRIMO SETTENNIO**: dalla nascita alla permuta dei denti.

In questo periodo l'educatore deve porre molta attenzione all'ambiente che circonda il bambino. Come si è visto nel capitolo precedente, la parola chiave che descrive meglio il primo settennio è imitazione. Il compito principale dell'educatore, quindi, è quello di offrire al bambino un esempio di comportamenti ed azioni di "qualità", degni di essere imitati.⁶

Il bambino viene spronato a fare, a provare; la sua forza di volontà viene stimolata giorno per giorno, passo per passo. Le attività offerte invitano il bambino a capire tutto il processo di preparazione dietro alle cose quotidiane, come può essere la preparazione del pane (impastare gli ingredienti, aspettare la lievitazione, infornare, ecc.), prima ancora la semina dei cereali, la cura delle verdure dall'orto fino alla tavola, ecc. La creatività è valorizzata da giochi stimolanti da completare, costruire o arricchire con la fantasia. In questo periodo, secondo Steiner, sarebbero da bandire schede didattiche o disegni da colorare.

- **SECONDO SETTENNIO**: dalla seconda dentizione alla pubertà.

In questo periodo la forza imitativa del bambino diminuisce e lascia spazio al bisogno di conoscenza. L'educazione Steiner-Waldorf cerca di valorizzare l'individuo nella sua interezza, sia a livello mentale che emozionale e interiore. In questo periodo il bambino si avvicina alla conoscenza attraverso immagini e rappresentazioni. Esse sono la base dell'insegnamento di questa teoria pedagogica. Nelle prime classi scolastiche viene data molta importanza alle doti creative del soggetto e attraverso queste ultime vengono stimolate anche la sua forza di volontà e lo sviluppo emozionale.⁷

⁶ Il primo settennio. Consultato il 30 aprile 2020. Disponibile su: <http://www.liberascuola-rudolfsteiner.it>

⁷ Il secondo settennio e il principio di autorità. Consultato il 30 aprile 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/2017/12/29/il-secondo-settennio-e-il-principio-di-autorita/>.

Nel secondo settennio il bambino viene invitato ad osservare l'ambiente in cui vive in modo più cosciente, nella sua interezza, ma soprattutto nella sua bellezza e particolarità.

- **TERZO SETTENNIO:** dalla maturità sessuale fino allo sviluppo dell'io.

Il questo periodo l'attenzione è focalizzata sullo sviluppo del pensiero che negli adolescenti implica la capacità di giudizio e una visione più cosciente della propria educazione e della persona. Il ragazzo dovrebbe venir spronato a sperimentare le proprie idee e opinioni.⁸

Rimane di estrema importanza seguire il ritmo della persona in quanto uno sviluppo prematuro forzato delle capacità intellettuali è portatore di numerosi effetti negativi.

6.4. Il materiale didattico

Secondo la pedagogia Waldorf, i bambini devono essere circondati da un'ambiente e da materiali didattici che hanno uno scopo educativo e formativo. Ad esempio "L'angolo della Natura" viene preparato dall'educatrice in modo accurato prendendo spunto dalla stagione, con immagini, materiali naturali affinché il bambino possa entrare in sintonia con la natura stessa e ne apprenda i ritmi naturali. Il bambino non conosce ancora del tutto il mondo e l'ambiente che lo circonda. Per questo motivo, compito dell'educatrice è proprio quello di risvegliare questo l'interesse, proponendo temi quali: le piante, animali, monti, fiumi, prati, attraverso racconti ricchi di immagini e passeggiate nella natura. I materiali didattici usati possono essere: mattoncini colorati, pastelli di cera d'api, matite ed acquerelli a base di pigmenti naturali, creta per il modellamento, strumenti reali che si usano in cucina o per il giardinaggio e devono essere materiali poco definiti e di forma rotondeggiante. Lo scopo è quello di stimolare il tatto, la vista, l'olfatto, nonché sviluppare e migliorare le capacità sensoriali. I bambini creano oggetti e giocattoli con materiali naturali e non strutturati. Attraverso il gioco sviluppano diverse abilità e sperimentano le diverse qualità dei materiali. È pure importante dare al bambino giocattoli di qualità che dovrebbero essere fatti con materiali naturali e nella loro forma e colore naturale. I bambini in questa maniera si familiarizzano con questi oggetti. Per materiali naturali possiamo intendere: la lana, il cotone, il cuoio, il legno, i metalli, ecc. I bambini potendo toccare,

⁸ Uno sguardo sul terzo settennio. Consultato il 30 aprile 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/2017/12/29/uno-sguardo-sul-terzo-settennio/>

vedere e annusare, apprendono, oltre alle proprietà dei materiali, anche l'origine e i vari processi produttivi usati per fabbricarli. Rapportarsi con l'ambiente significa inoltre capire come la terra venga coltivata e in questo modo i bambini possono instaurare il loro rapporto con la natura.

Anche i giocattoli sono fondamentali nella crescita del bambino in quanto lo aiutano a conoscere il mondo e l'ambiente che lo circonda. I giochi di maggior importanza per il bambino, secondo Steiner, sono gli animali e le bambole, giocattoli di legno e di materiali naturali. Per bambola viene inteso anche un semplice pezzo di stoffa che il bambino potrà cullare e tenere il braccio in quanto l'obiettivo principale è quello di sviluppare la fantasia e l'immaginazione. Successivamente, allo straccio si può sostituire una bambola morbida fatta a mano senza i tratti del volto ben definiti, in questo modo lasciamo la libera immaginazione al bambino che proietterà su di essa le proprie emozioni ed espressioni. Questo tipo di giocattoli aiutano il bambino anche nel dialogo con sé stesso. Nel momento in cui il bambino impara a camminare possiamo introdurre anche giocattoli presi dal mondo degli animali e anche questi non devono essere troppo dettagliati. Rimane fondamentale il materiale con il quale sono fatti. Secondo Steiner, al bambino si deve dare l'opportunità di stimolare la propria fantasia. Un pezzo di legno può diventare una barca, un'automobile o una bambola. Dando al bambino giocattoli curati nei minimi dettagli, possiamo notare un interesse iniziale, ma con il tempo, l'immaginazione del bambino non si sviluppa e non va nella direzione in cui il bambino vede soddisfatta la sua creatività. Nella scuola Waldorf i giocattoli vengono creati dalle educatrici davanti ai bambini con materiale naturale e senza forma definita. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 138-140).

6.5. I media

Oggi i mass media assumono una rilevante importanza nella vita di ogni individuo, però è fondamentale limitarne l'uso in quanto possono essere considerati dannosi. Come si è visto la pedagogia di Rudolf Steiner sostiene che il bambino ha bisogno di apprendere attraversando determinate fasi di sviluppo. Deve poter osservare il mondo attraverso i propri occhi e formulare ipotesi basate sulle proprie esperienze. Deve prendere coscienza di sé stesso, identificarsi come persona e quindi in grado di dire "io". Nel momento in cui ascoltiamo la radio, accendiamo un computer di fronte a noi o manipoliamo un cellulare, non abbiamo una persona ma bensì uno strumento

tecnologico con il quale non possiamo instaurare un rapporto umano. I bambini hanno bisogno di essere circondati da persone da cui possono trarre insegnamento, apprendere per imitazione, imparare bene la lingua madre. Se vengono lasciati davanti alla televisione, apprendono degli insegnamenti che possono sembrare poco istruttivi, dove anche la lingua usata risulta inadeguata. Anche se si potrebbe pensare che almeno i programmi per bambini possono aiutare l'apprendimento, questi in realtà soffocano l'immagine del mondo che il bambino dovrebbe avere e ne offrono una, spesso artificiale, che raramente rispecchia il vero mondo. I bambini, in questa età sono in un momento particolare nell'evoluzione del proprio giudizio critico e quando diventano consapevoli dei propri valori, l'uso dei media in maniera inadeguata e esagerata, è molto nocivo a tutti i livelli. Davanti alla televisione, il bambino non è portato a muoversi, tende ad impigrirsi e socializzare molto poco con il nucleo familiare, che è fondamentale per la sua vita. Al bambino dovrebbero venir proposte alternative di svago affinché sviluppi l'immaginazione e la fantasia. I mass media portano alla dipendenza con lo scopo di manipolare e creare consumatori legati sempre più ai bisogni estetici e commerciali. I mezzi di comunicazione odierna possono far sentire una persona inadeguata e incapace di trovarsi un posto nel mondo. Obiettivo delle scuole e dei metodi steineriani è quello di far acquisire al bambino la certezza di avere un posto nel mondo e di farne parte. Per questo vengono incoraggiate le attività musicali, il teatro, l'uso della creta, dei colori, del legno e tutto ciò che permette al bambino di creare il mondo secondo un suo punto di vista e in maniera non standardizzata.

È noto inoltre quanto sia importante la socializzazione e l'assimilazione di una nuova lingua. Nella scuola Waldorf le lingue straniere vengono insegnate sin da subito, con lo scopo di far apprendere al bambino, oltre a nuove nozioni, il pensiero di un altro individuo. I bambini e gli adolescenti devono capire che la televisione, come anche il computer, sono dei mezzi di informazione e comunicazione utili ma artificiali, attraverso i quali non si forma nessun tipo di esperienza reale; si può apprendere ma solo in modo apparente. I bambini hanno bisogno di apprendere attraverso le esperienze vissute, formulare ipotesi, immaginare, fantasticare e il computer dà informazioni ma non dà esperienza, anche se bisogna ammettere che esso è il prodotto di un'esperienza. Anche se al giorno d'oggi non possiamo ignorare i mass media, i bambini waldorfiani non li usano fino alla pubertà. Fino a quel momento i bambini fanno un percorso di crescita, per imparare a sviluppare la loro personalità

con il supporto delle educatrici. Dopo la pubertà, i giovani sono più consapevoli e responsabili. Possono fare un buon uso dei media, ricevendo informazioni e possono elaborarle da soli. Fino a quel periodo, ogni bambino ha sviluppato la capacità di ascoltare, leggere, parlare e può difendersi dalla manipolazione mediatica.⁹

6.6. L'euritmia

L'euritmia, è un'arte del movimento, creata da Rudolf Steiner agli inizi del Novecento. Lo scopo era quello di sincronizzare il ritmo dell'uomo in maniera armoniosa con il ritmo della natura e del cosmo. Dato che l'euritmia coinvolge tutto l'essere umano, non solamente il corpo fisico, ma anche la dimensione animica e quella spirituale, essa permette anche di rinfrescare il pensiero. I movimenti fatti durante l'euritmia, portano a risvegliare le parti dell'essere che sono in fase di stagnazione. Con l'euritmia, il movimento da istintivo diventa consapevole, l'individuo percepisce di appartenere al mondo, si rapporta con esso e accresce la consapevolezza di sé stesso. Lo scopo fondamentale è quello di tramutare il linguaggio dei gesti in linguaggio del corpo.

Rudolf Steiner definisce l'euritmia come “linguaggio visibile” o “canto visibile”, a seconda del tipo di euritmia che può essere vocale o musicale, ovvero quando un individuo parla, canta, coinvolge tutta la struttura muscolare in una sorta di danza del movimento trasformando il linguaggio verbale in un linguaggio ritmico, in modo che linguaggio e movimento diventano una cosa sola. È importante sottolineare che l'euritmia non può essere intesa solo come danza. Tre sono gli aspetti principali individuati nell'euritmia dalla teoria steineriana: quello terapeutico, quello pedagogico e quello artistico. Steiner sostiene che l'euritmia è destinata a tutti gli uomini e l'obiettivo è quello di portare salute, serenità e armonia nella vita quotidiana usando il corpo come uno strumento in grado di cantare e parlare in modo visibile.

L'euritmia è molto indicata anche per i bambini che di solito la accolgono a cuore aperto. È noto che i bambini non hanno paura di provare cose nuove, ed è per questo che si consiglia di praticare l'euritmia già dalla più tenera età. I movimenti che si usano durante l'euritmia sono abbastanza intensi e non proprio facili. Durante questo tipo di esercizi, è importante mantenere la concentrazione e l'equilibrio, al fine di poterli eseguire correttamente. Le educatrici dovrebbero fare particolare attenzione

⁹ Il bambino nell'epoca dei media. Consultato il 30 aprile 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/2017/12/29/uno-sguardo-sul-terzo-settennio/>

per i bambini che hanno difficoltà ad eseguire questi movimenti, perché non tutti hanno le stesse abilità. Secondo le teorie steineriane, l'euritmia non dà solamente buoni risultati per il corpo fisico, ma permette pure di ampliare la conoscenza della lingua o della matematica. Durante le ore di euritmia, vengono anche usati racconti, poesie, filastrocche per attivare l'immaginazione dei bambini. Ciò permette loro di fare conoscenza con i valori della vita ed è per questo che le fiabe ed i racconti devono essere accuratamente selezionati prima di proporli ai bambini. Grazie a questo, possono sviluppare l'empatia, che permetterà a loro di includersi nel mondo sociale del futuro.¹⁰

6.7. L'euritmia pedagogica

Negli asili e nelle scuole waldorfiane, l'euritmia pedagogica è legata strettamente all'insegnamento e può essere usata anche come materia indipendente. Siccome l'euritmia esprime il linguaggio poetico, musicale e cerca di rendere queste componenti visibili attraverso il movimento, per il bambino questo significa di mettere in movimento tutto il suo corpo e iniziare ad essere consapevole delle proprie parti costitutive. È chiaro dunque che l'euritmia serve al bambino per conoscere il mondo che lo circonda e per conoscere sé stesso. Tutto ciò che non si può esprimere con le parole, viene alla luce con il movimento che può essere accompagnato anche dal canto. Il movimento che si fa durante un brano ascoltato, le emozioni che vengono suscitate durante l'ascolto, ma anche le leggi musicali hanno una profonda influenza sul corpo, che diventa lo strumento attraverso il quale ogni individuo esprime il proprio mondo e la propria sensibilità. Nell'euritmia pedagogica non è fondamentale riprodurre i movimenti giusti, ma è molto più importante stimolare il bambino a partecipare e divertirsi.

Tenendo conto dei diversi periodi dello sviluppo del bambino, l'euritmia pedagogica cambia adeguandosi ad essi.

I bambini più piccoli, quelli dai tre ai sette anni, fanno conoscenza con l'euritmia attraverso il gioco, ed essa viene chiamata euritmia elementare. Per completare il gioco che ha funzione di euritmia, possono essere usati i temi dei mestieri, delle stagioni e della natura. A questo proposito i movimenti, vengono accompagnati da fiabe, poesie e filastrocche, che l'educatrice recita, mentre riproduce correttamente i

¹⁰ Euritmia arte sociale. Consultato il 1 maggio 2020. Disponibile su:
<http://www.scuolawaldorf.org/euritmia-arte-sociale/>

gesti presentandoli ai bambini. Essa deve essere un modello quanto più ritmicamente perfetto da imitare. Anche se i bambini sono magari troppo piccoli per imitare nei dettagli l'educatrice, essi sono comunque stimolati ad eseguire dei movimenti semplificati, ma comunque aderenti al ritmo di base che viene loro presentato.¹¹

6.8. L'educatore/ice

L'educatore ha un compito molto importante perché sa che il bambino ha la necessità di imitarlo. Sarebbe opportuno che le educatrici si comportassero in modo sereno, armonioso e soprattutto pieno d'amore verso la natura e verso gli altri per poter dare ai bambini un modello degno da imitare. È consigliabile che usino un modo di parlare modulato e tranquillo e un linguaggio corretto, in modo che anche i bambini siano incoraggiati ad imitare questo modo di esprimersi. Ma è ancora più importante che loro imitino il comportamento di rispetto verso le persone, gli animali e la natura. È così che svilupperanno un senso di responsabilità e moralità.

L'educatore waldorfiano deve avere una vera e propria vocazione per svolgere questo ruolo. È ovvio che la vocazione da sola non basta, e gli educatori dovrebbero aggiornarsi regolarmente, soprattutto per poter soddisfare la curiosità dei bambini, perciò la parola chiave è autoeducazione. Solamente se loro si auto-educano, potranno educare i bambini. Inoltre, anche loro imparano osservando i bambini ed è per questo che è importante partecipare a seminari, corsi per ampliare la propria conoscenza. Ci sono svariati modi, per prepararsi per una giornata all'asilo waldorfiano, per esempio usando la meditazione per poter affrontare le varie situazioni nelle quali ci sarà da dare supporto ai bambini. Steiner introduce meditazioni concrete e esercizi con l'aiuto dei quali l'educatore sarà preparato per ogni situazione che si ritroverà ad affrontare. L'educatore attraverso questi esercizi migliorerà la conoscenza di sé stesso e potrà lavorare sui propri punti deboli. Questo tipo di educatore verrà visto dai bambini come un'autorità degna di rispetto; avrà meno problemi di disciplina e si sentirà in armonia con i bambini, per i quali diventerà una vera e propria guida. È noto che negli asili Waldorf, le educatrici interagiscono indirettamente con i bambini lasciando a loro il compito di scegliere il campo o la materia su cui desiderano allargare il loro sapere. La scuola waldorfiana comprende

¹¹ L'euritmia. Consultato il 22 febbraio 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/2017/12/30/leuritmia/>

le classi della scuola elementare e quelle della scuola media. Nei primi otto anni l'insegnante non è specializzato in una specifica materia, ma ha il ruolo di essere una guida per i bambini per addentrarsi con le proprie spiegazioni nei campi che a loro interessano, perciò i bambini non imparano perché devono, ma imparano perché desiderano sapere tanto quanto ne sa il loro educatore. È ovvio che avere una vasta conoscenza e poterla esprimere in maniera artistica è una dote necessaria per questo tipo di lavoro. L'educatore deve saper guidare i bambini, suscitando il loro interesse per i temi trattati e riuscire a spiegare ogni cosa in modo entusiasmante. Proprio per questo gli educatori nella scuola Waldorf devono tenersi in costante aggiornamento. Tali aggiornamenti devono riguardare il mondo scientifico, umano e antroposofico. Per non influenzare negativamente i bambini con giudizi, nella scuola Waldorf non si usano i voti. L'educatrice deve saper motivare i bambini e stimolarli nei loro punti deboli ma senza che questo sia ovvio, sempre rispettandoli. In questo modo i bambini non vengono resi consapevoli della loro mancanza di sapere e si evitano eventuali blocchi e soprattutto sensazioni di vergogna. L'educatore è una persona che è sempre a disposizione, conosce tutti i processi di sviluppo dei bambini e ne riconosce le potenzialità. Oltre all'aggiornamento professionale è importante mantenere un costante contatto con i genitori. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 135-136).

6.9. L'ambiente

I bambini entrano nell'asilo waldorfiano quando compiono tre anni e ci restano fino ai sette anni. I gruppi dei bambini sono misti. Il bambino ha la possibilità di scegliere: trascorrere solo mezza giornata all'asilo oppure la giornata intera a seconda dell'istituzione prescolare. L'ambiente è molto importante secondo Steiner. Bisogna che sia quanto più naturale. Come ad esempio, sono molto importanti i materiali didattici fatti da sostanze naturali come legno, lana, seta, cotone, ecc., materiali di forme geometriche, con determinati colori. I muri dell'asilo steineriano, come anche i muri nell'edificio della scuola, dovrebbero essere di un color pesca, che ha un effetto sia calmante che rinfrescante sull'ambiente. Il tavolo che si trova in ogni stanza, viene decorato a seconda della stagione, oppure della festa che sta arrivando in quel periodo (Pasqua, Natale...). I giocattoli che i bambini usano nell'asilo Waldorf, come già detto, sono fatti da materiali naturali, e quasi mai troveremo in questo tipo di asilo giocattoli didattici. Neanche i libri illustrati non si trovano spesso in questi asili. Ci si

focalizza maggiormente nel dare ai bambini la scelta di giocare con le bambole senza un volto ben definito, con gli animali di pezza oppure con giocattoli di legno. I bambini che esprimono il desiderio di allontanarsi dal gruppo di gioco e di giocare da soli, possono costruirsi una casetta usando sedie, armadietti, sgabelli ricoperti da un lenzuolo. Questo permette al bambino di usare tutti i giocattoli che egli pensa siano utili per la costruzione della propria casa. Questo tipo di gioco viene incoraggiato perché in questa attività si riconosce simbolicamente la costruzione di “un’abitazione interiore” che corrisponde al desiderio del bambino di vivere bene all’interno del proprio corpo. Questo tipo di gioco avviene verso i tre anni di età. L’asilo waldorfiano deve essere un luogo sicuro dove il bambino può sperimentare in un’atmosfera serena, piena di fantasia e ricca di immagini. Questo è un luogo dove il bambino può esprimersi liberamente con la musica, il movimento e il gioco. È un ambiente dove il bambino vede le educatrici muoversi come una mamma o un papà farebbero a casa. In questo modo il bambino ha la sensazione di essere a casa, cioè di appartenere. (Seitz, M., Hallwachs, U., 1996, pag. 153-154).

7. LE CRITICHE A STEINER

Rispetto a cent'anni fa, quando Steiner professava le sue teorie, oggi la realtà educativa è cambiata. Nel pensiero di Steiner ci sono elementi di indubbia rilevanza, come ad esempio: lo sviluppo interiore dell'individuo, l'avvicinamento alla natura, il rispetto dei ritmi della vita quotidiana. Ma se guardiamo i ritmi di oggi, la scuola Steiner-Waldorf presenta alcune caratteristiche che non vanno a passo con i nostri tempi.

Nelle scuole steineriane, viene usato un metodo pedagogico nel quale è vietato l'utilizzo dei media, strumenti tecnologici, come computer, cellulari, tablet... Questa pedagogia non usa mezzi tecnologici per l'apprendimento del bambino, perché sostiene che l'immaginazione e la fantasia di ogni individuo non può venir sviluppata usando mezzi artificiali. I media, se ben usati, possono aiutare il bambino a conoscere cose nuove, temi che a lui interessano ed in questo caso ampliare il loro sapere su un certo contenuto. Il bambino che non ha alcun contatto con i media, potrebbe addirittura creare un'immagine sbagliata della realtà che lo circonda. Per questo, secondo la moderna pratica, si consiglia di non escludere totalmente l'uso di questi mezzi ai bambini, in quanto essi permettono di approfondire il sapere su svariati argomenti. Va comunque ribadito che bisogna essere consapevoli che il consumo eccessivo di questi, non fa bene né alla salute fisica (sedentarietà, obesità) e né alla salute psichica (frustrazione, vergogna, estraniamento della realtà).

Mettendo a confronto gli asili statali e quelli waldorfiani, vediamo che ci sono delle sostanziali differenze, come quelle tra i materiali dei giocattoli che vengono usati. I bambini che usufruiscono dei servizi negli asili statali hanno molto più materiale a disposizione (giocattoli, libri, film), mentre negli asili waldorfiani il materiale didattico, con cui i bambini sono in contatto, è abbastanza scarso, anche se non si dovrebbe sottovalutare il fatto che questi giocattoli hanno un'origine molto più autentica e una funzione molto precisa nello sviluppo del bambino.

I ritmi odierni non sono certo paragonabili a quelli dei tempi di Steiner. Proiettare la pedagogia steineriana al giorno d'oggi è una grande impresa, per esempio è altamente improbabile che un bambino non venga in contatto con i mezzi tecnologici (televisione, telefonino, computer) prima dei 14 anni, come consigliato. La famiglia ha un ruolo significativo in questo tipo di educazione. Essa dovrebbe fornire un buon esempio al bambino nella vita quotidiana, così come l'educatore lo fa durante la

giornata scolastica. Oggigiorno, il ritmo della vita quotidiana è molto più dinamico e necessita di soluzioni veloci ed efficaci. Purtroppo non tutte le scuole o asili pubblici, hanno il tempo di dedicarsi alle fasi di crescita e apprendimento di ogni singolo bambino, cosa che però viene fatta negli asili e scuole waldorfiane dove lo sviluppo di ogni singolo individuo ha un ruolo centrale. Quando Steiner ha enunciato le sue teorie, queste erano sicuramente innovative e sicuramente adatte alle esigenze del tempo. Oggigiorno c'è la possibilità di scegliere e di poter cogliere il meglio dalle varie teorie pedagogiche esistenti (Steiner-Waldorf, Montessori, NTC, ecc.) per creare l'ambiente ideale per i nostri bambini.

8. PARTE SPERIMENTALE

Attraverso le domande poste nel questionario, abbiamo voluto verificare la conoscenza della scuola waldorfiana tra le educatrici negli asili. Gli obiettivi della ricerca sono verificare la frequenza degli aggiornamenti professionali tra gli educatori, verificare quanto tempo i bambini sono a contatto con i media e verificare se il voto sia uno strumento adeguato di giudizio nello sviluppo del bambino.

I dati per la parte sperimentale sono stati raccolti tramite un questionario, compilato dalle educatrici/educatori.

Il questionario è formato da 26 domande e da una breve parte introduttiva. Le prime cinque domande sono poste per determinare il sesso, l'età, il titolo di studio, gli anni di servizio della persona che lo sta compilando e la fascia d'età dei bambini con cui lavora. Le altre 21 domande sono legate agli obiettivi già nominati. Il questionario e le risposte ricevute dalle educatrici/educatori sono usati solamente per la parte sperimentale di questo lavoro ed è stato attuato in forma anonima. In tutto, 159 educatrici hanno risposto al questionario.

8.1. Risultati della parte sperimentale

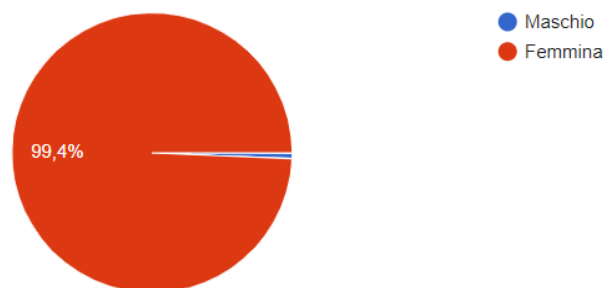


Immagine 1:
Indichi il suo sesso.

Alla domanda numero 1, risulta che quasi la totalità, il 99,4%, dei soggetti che hanno risposto è di sesso femminile, mentre solo lo 0,6% è di sesso maschile.

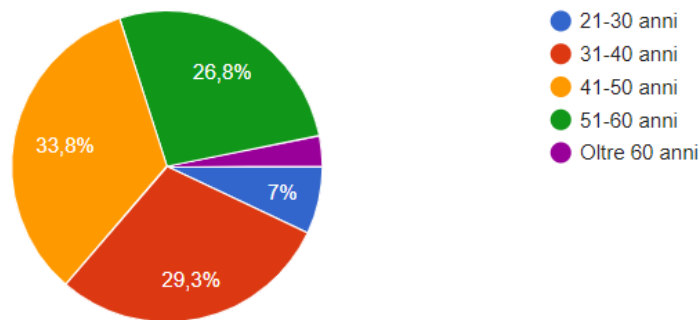


Immagine 2:
Indichi la sua età.

A parte due minoranze, una del 3,2% e una del 7% che riguardano le fasce d'età di oltre i 60 anni e dai 21 ai 30 anni rispettivamente, la maggior parte dei soggetti è quasi equamente distribuita nelle fasce d'età tra i 41 ai 50 anni (33,8%), quella dai 31 ai 40 anni (29,3%) e quella che va dai 51 ai 60 anni (26,8%).

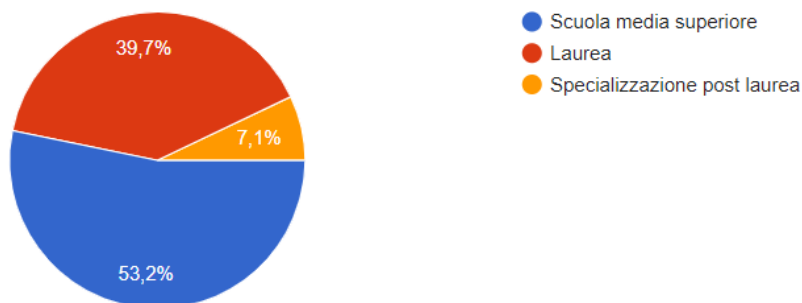


Immagine 3:
Indichi il suo titolo di studio.

Dal terzo grafico risulta subito evidente che più della metà dei soggetti ha conseguito il diploma di scuola media superiore (53,2%). Il 39,7% dei soggetti ha come titolo di studio la laurea, mentre solo il 7,1% dei soggetti ha conseguito una specializzazione post laurea.

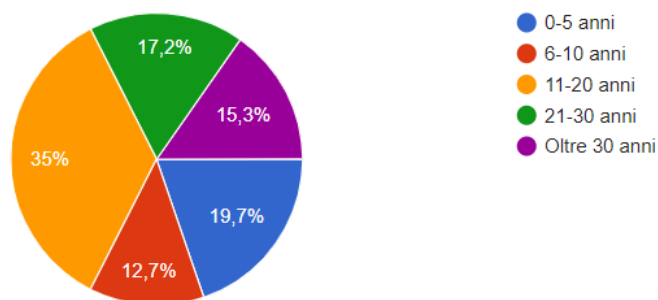


Immagine 4:

Indichi il numero di anni di servizio.

Nella domanda numero 4, il 19,7% dei soggetti hanno indicato di avere dai 0 ai 5 anni di servizio. Il 12,7% fa servizio negli asili da 6 a 10 anni. Il 35% fa servizio da 11 a 20 anni. Il 17,2% indica i soggetti che lavorano negli asili da 21 a 30 anni, mentre il 15,3% indica che i soggetti lavorano da più di 30 anni negli asili.

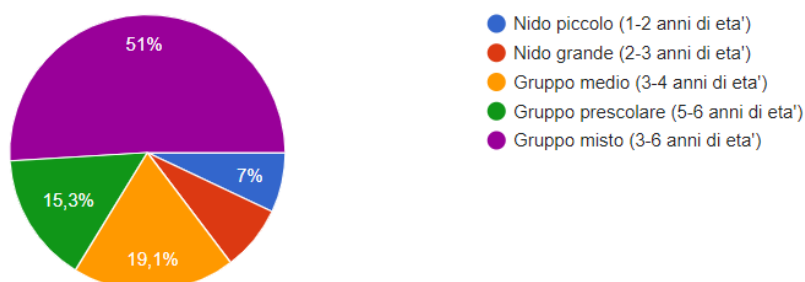


Immagine 5:

Qual è la fascia di età della sua sezione?

Nella domanda numero 5 vediamo che il 51% degli intervistati lavora con gruppi misti. Il 7% ha risposto di lavorare nella sezione del nido piccolo mentre il 7,6% dei soggetti lavora nella sezione del nido grande. I soggetti che lavorano con i gruppi medi sono il 19,1%, mentre quelli che lavorano con i gruppi prescolari rappresentano il 15,3% degli intervistati.

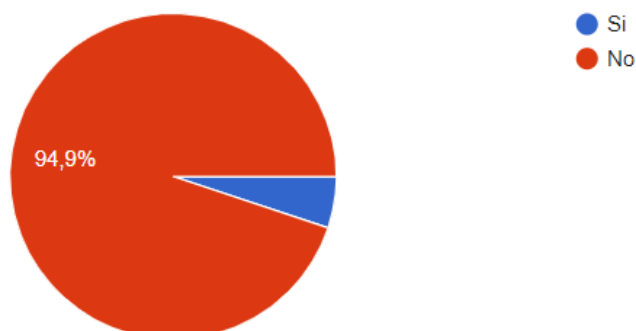


Immagine 6:

Durante la sua carriera di educatore/educatrice, ha mai lavorato in un asilo waldorfiano?

Come si vede dal grafico, solamente una piccolissima minoranza di educatori/trici (5,1%) ha avuto esperienza pratica in asili waldorfiani mentre il 94,9% non ha fatto questa esperienza.

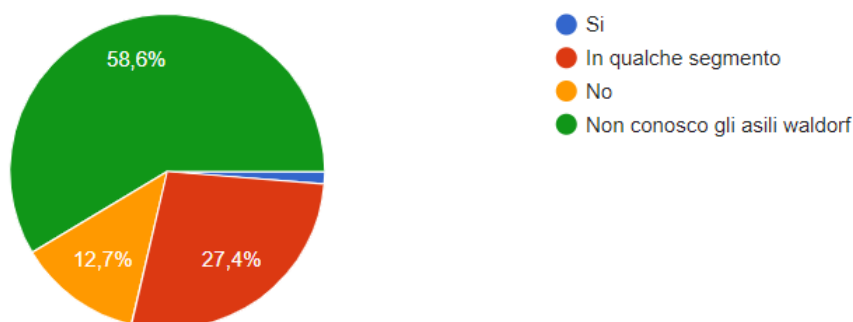


Immagine 7:

Ritiene che la pedagogia waldorfiana abbia un approccio migliore rispetto gli altri asili (classico, asili nel bosco, asili Montessori, ecc.)?

Osservando il grafico possiamo notare che la grande maggioranza delle educatrici (58,6%) non conosce l'approccio waldorfiano, mentre tra quelli che ne sono a conoscenza, solo 1,3% lo considera migliore rispetto agli altri approcci usati negli asili.

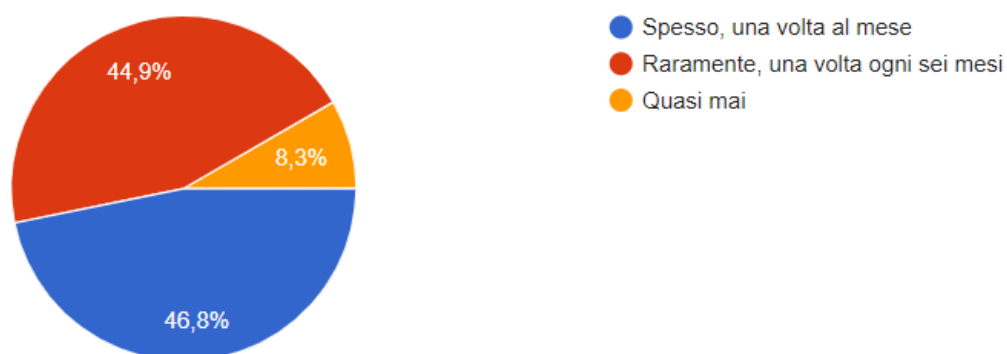


Immagine 8:

Quanto spesso frequenta seminari, conferenze ed aggiornamenti per aggiornarsi professionalmente?

Il precetto steineriano dell'aggiornamento continuo degli educatori, viene preso sul serio anche negli altri asili con il 46,8% degli intervistati che si aggiorna almeno una volta al mese. Solo una minoranza degli educatori (8,3%) non si aggiorna o non ha la possibilità di aggiornarsi regolarmente.

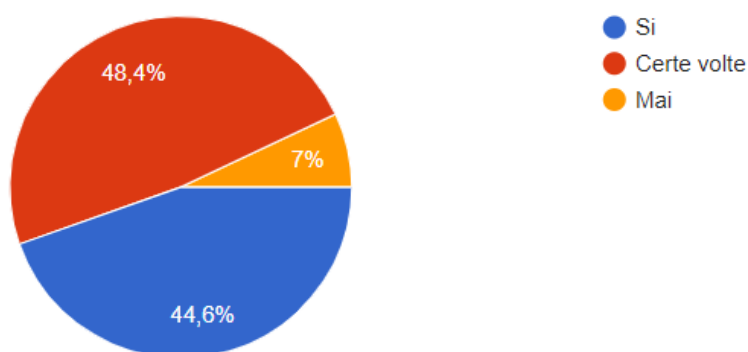


Immagine 9:

Ritiene che il bambino deve avere un modello da imitare durante la sua infanzia?

Secondo Steiner, il bambino ha un bisogno innato di avere un modello di riferimento da imitare. Dal grafico notiamo che questa idea è condivisa dal 44,6% degli intervistati e parzialmente condivisa dal 48,4%. Solo il 7% non lo considera un principio necessario.

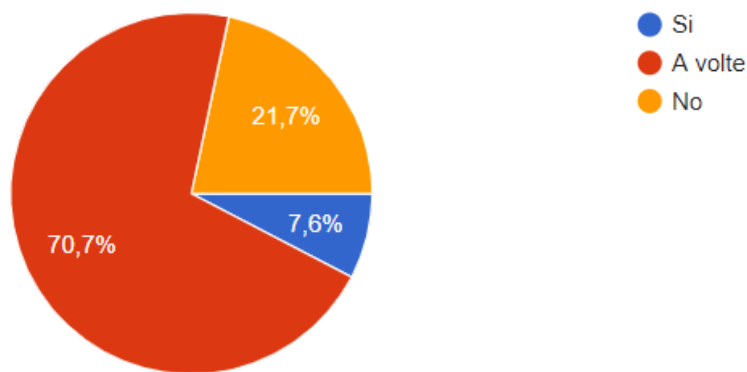


Immagine 10:

Questo modello deve essere l'educatore/educatrice?

Dal grafico vediamo che non c'è concordanza su chi dovrebbe fornire il modello da imitare al bambino. Il 70,7% ha risposto che l'educatore è a volte un modello che il bambino può imitare durante la sua infanzia. Il 21,7% ha risposto che l'educatore non dovrebbe essere il modello che il bambino deve imitare, mentre solamente il 7,6% ritiene che l'educatore deve essere un modello da emulare.

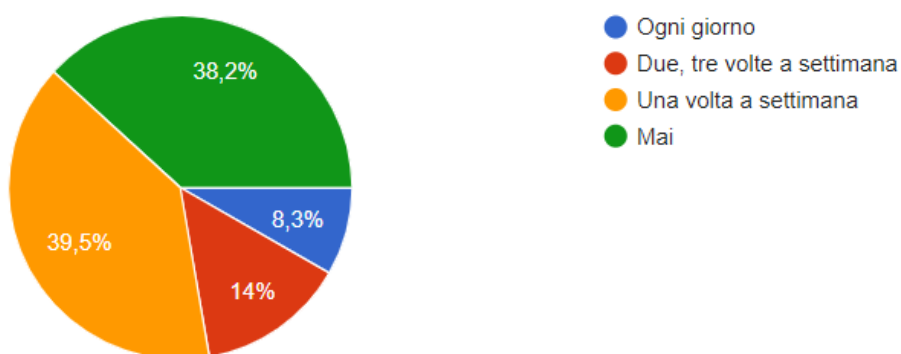


Immagine 11:

Quanto spesso, durante le giornate all'asilo, i bambini vengono a contatto con i media?

Dai risultati si può vedere che negli asili pubblici, la didattica non fa grande uso dei media. Il 38,2% non li usa mai e il 39,5% solo una volta alla settimana. Una minoranza dell'8,3% fa uso di questi mezzi tecnologici ogni giorno.

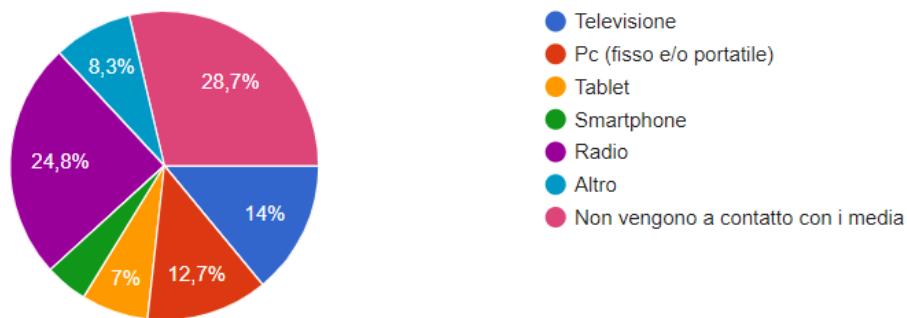


Immagine 12:

Con quali media i bambini vengono maggiormente in contatto?

In sintonia con la risposta precedente, vediamo che la maggioranza dei bambini o non è esposta ai media (28,7%), oppure viene usata solo la radio (24,8%). In ordine decrescente vengono anche usati la televisione (14%), il computer (12,7%), il tablet (7%) e lo smartphone (4,5%). Una percentuale dell'8,3% usa altri tipi di mezzi.

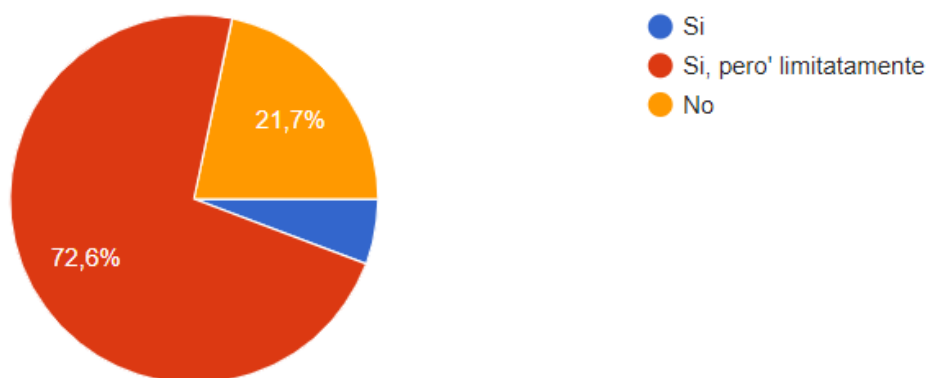


Immagine 13:

Ritiene che è importante l'uso dei media nell'apprendimento del bambino?

Per la maggior parte degli intervistati, i media non sono da escludere a priori ma vanno monitorati accuratamente. Solo una percentuale del 21,7% li escluderebbe del tutto.

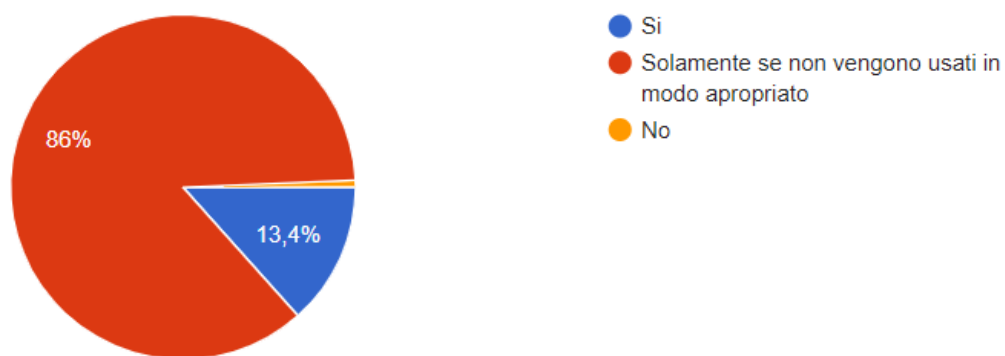


Immagine 14:

Ritiene sia dannoso per i bambini fare uso dei media all'asilo?

Da questo grafico vediamo che gli educatori sono consapevoli del potenziale dannoso dei media. Il 13,4% ritiene che i media siano dannosi in asilo, mentre la stragrande maggioranza dichiara che il danno può essere causato da un uso inappropriato.

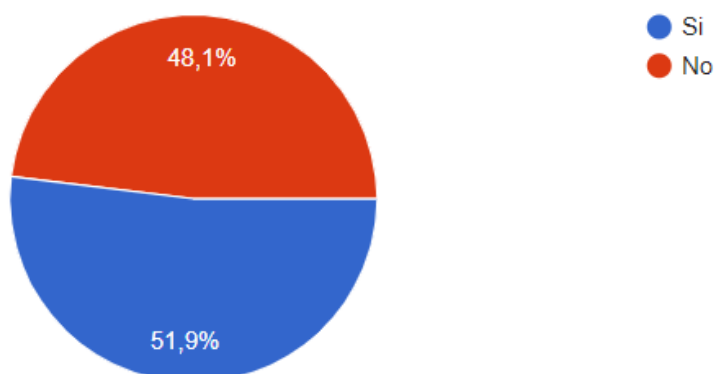


Immagine 15:

Ritiene che i media possano ridurre la capacità di immaginazione e di creatività nel bambino?

Tenendo a conto che gli educatori sono consapevoli del rischio dannoso dei media, vediamo che la maggior parte di loro (51,9%), ritiene che essi possono ridurre la capacità di immaginazione e creatività nel bambino. Con poca differenza nelle percentuali, il 48,1%, ritiene che ciò non provochi danni all'immaginazione e alla creatività nei bambini.

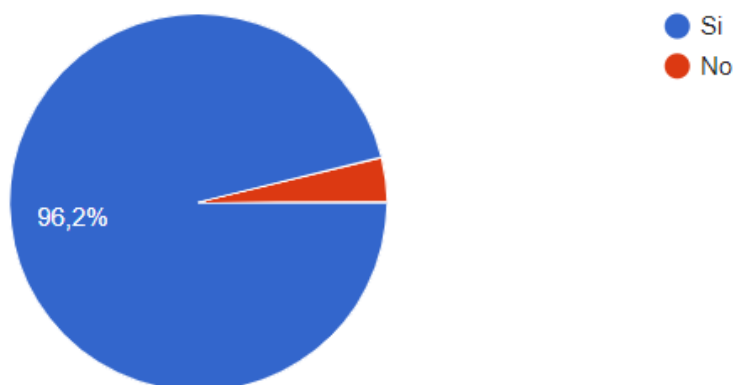


Immagine 16:

Ritiene che siano importanti i materiali con i quali sono fatti i giocattoli all'asilo?

La maggior parte degli intervistati ha dichiarato che i materiali con i quali sono fatti i giocattoli sono di rilevante importanza (96,2%), mentre il 3,8% pensa che i materiali con i quali sono fatti i giocattoli non siano importanti.

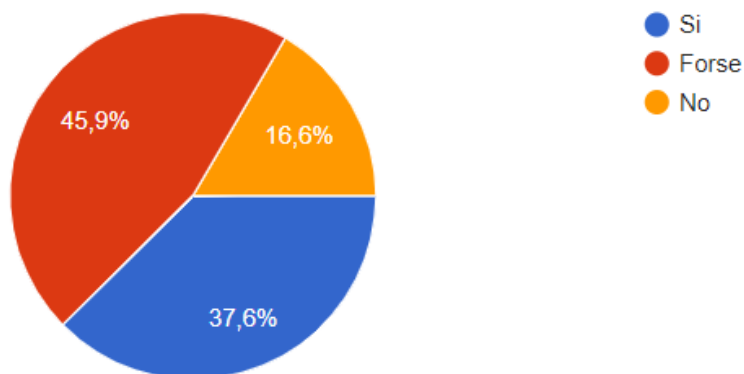


Immagine 17:

Ritiene che il bambino possa sviluppare la sua immaginazione e la sua creatività usando giocattoli senza troppi dettagli, ad esempio bambole senza il volto ben definito?

Dal grafico della domanda numero 17, vediamo che il 37,6% dei soggetti sostiene che il bambino può sviluppare la sua immaginazione e la sua creatività usando giocattoli senza troppi dettagli. La maggioranza, il 45,9% dei soggetti, ritiene che forse tali giocattoli possano sviluppare la creatività e l'immaginazione nel bambino, mentre il 16,6% non ritiene che tali giocattoli possano sviluppare la creatività e l'immaginazione nel bambino.

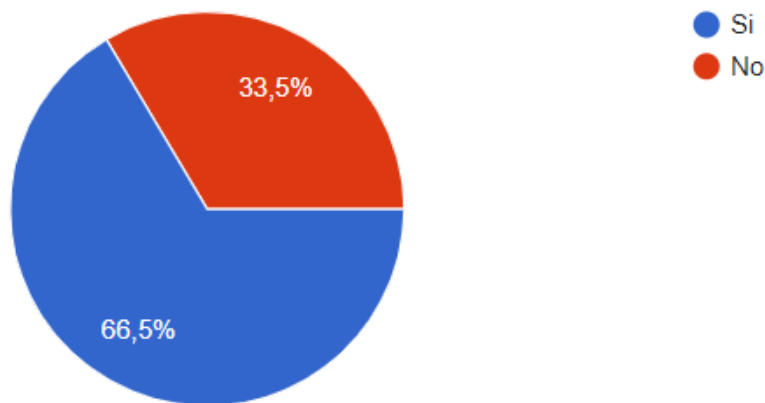


Immagine 18:

Ritiene che sia giusto non usare i voti nelle scuole?

Tra le risposte, vediamo che la maggior parte degli intervistati (66,5%), ritiene che non sia giusto usare i voti nelle scuole, anche se questo di norma si fa nelle scuole statali. Solamente il 33,5% ritiene che il voto sia necessario per valutare il sapere del bambino.

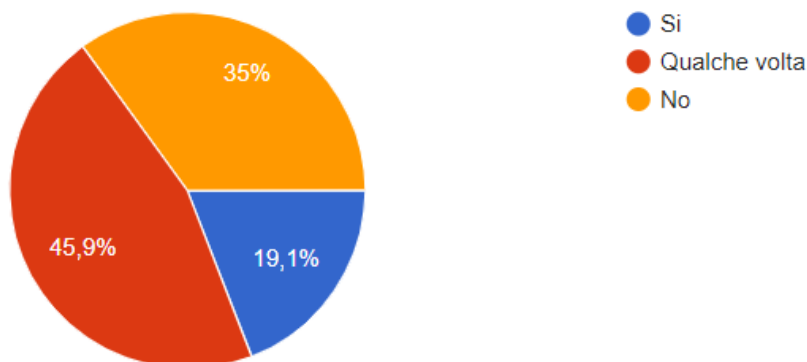


Immagine 19:

Ritiene che non dare i voti insufficienti al bambino, oppure non bocciarlo, sia una cosa produttiva per il bambino?

Quasi la metà degli intervistati (45,9%) ritiene che solamente certe volte per il bambino sia più produttivo quando non gli vengono dati voti insufficienti o non ci sia minaccia di bocciatura. Il 35% dei soggetti ha risposto che i voti insufficienti e le bocciature non possono essere ritenuti produttivi per il bambino. Solo 19,1% ha risposto che questi possono essere produttivi per il bambino.

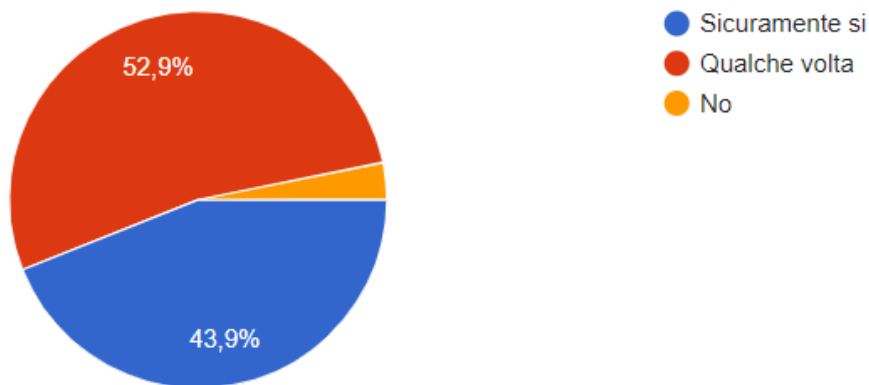


Immagine 20:

Ritiene che i voti insufficienti e le bocciature provochino nel bambino un senso di vergogna?

Il consenso sembra sia quasi unanime sul fatto che i voti negativi e le bocciature provochino parzialmente o totalmente vergogna. Il 43,9% dei soggetti ritiene che i voti insufficienti e le bocciature provochino un senso di vergogna nel bambino, mentre il 3,2% ritiene che ciò non provochi un senso di vergogna. Il 52,9% dei soggetti pensa che solamente qualche volta, i voti insufficienti e le bocciature possono provocare sensi di vergogna nel bambino.

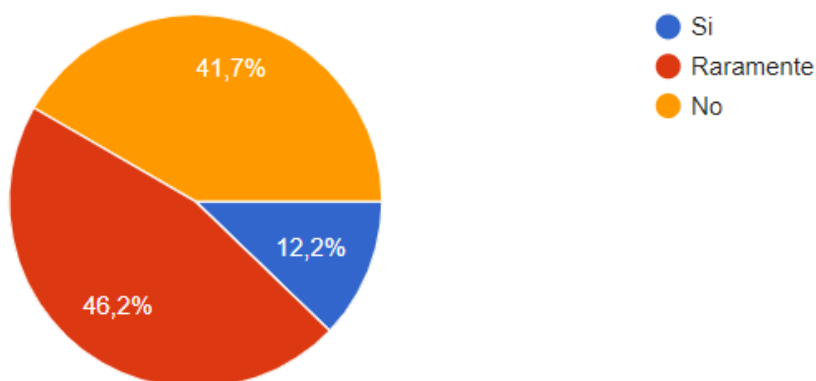


Immagine 21:

Ritiene che il senso di vergogna legato ai brutti voti e alle bocciature possa portare il bambino a buoni risultati nell'apprendimento?

Solo il 12,2% ritiene che la vergogna aiuti l'apprendimento. Gli altri lo considerano un deterrente (raramente 46,2%) o un ostacolo che non funziona affatto, 41,7%.

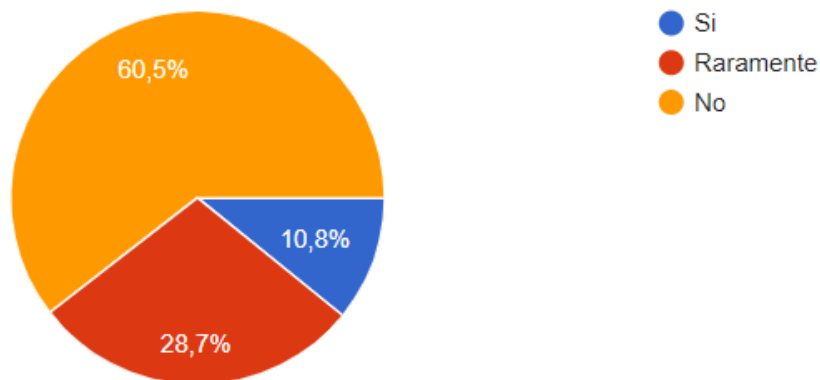


Immagine 22:

Ritiene che il voto sia il riflesso del sapere del bambino?

Per quanto l'uso dei voti sia fatto di norma nelle nostre scuole, solo il 10,8% li considera il giusto riflesso del sapere del bambino, mentre la grande maggioranza (60,5%) non è d'accordo. Il 28,7% ritiene che il voto raramente rifletta il sapere del bambino.

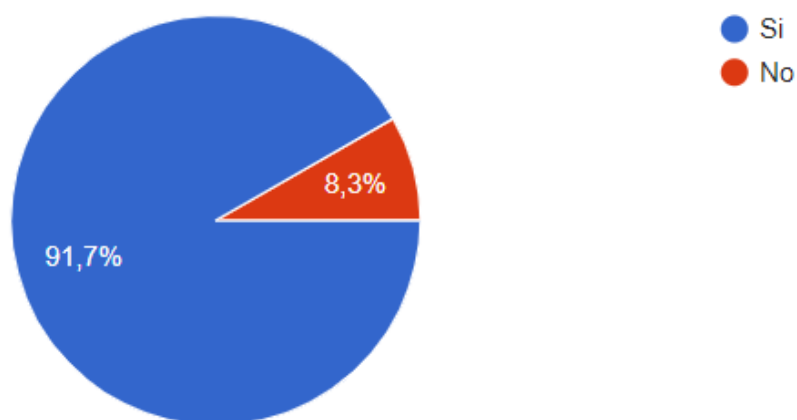


Immagine 23:

Ritiene sia importante il ritmo annuale, mensile e settimanale per insegnare ai bambini più piccoli il concetto del tempo?

Il 91,7% è d'accordo con l'affermazione che il ritmo annuale, mensile e settimanale possa insegnare ai bambini il concetto del tempo, mentre solo l'8,3% lo ritiene irrilevante.

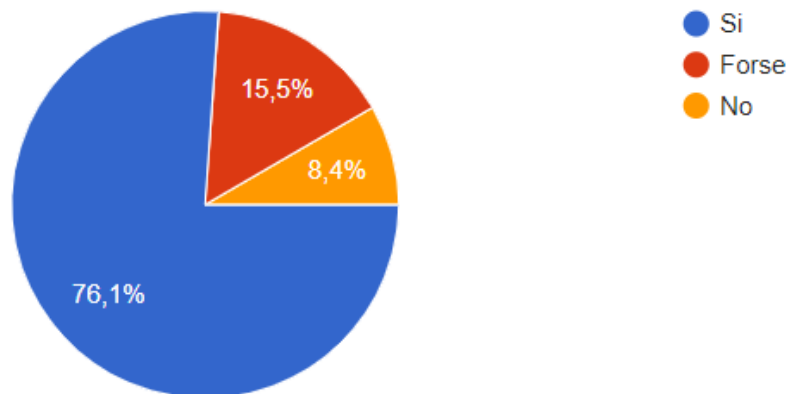


Immagine 24:

Ritiene sia importante il ritmo mensile per creare delle abitudini nel bambino?

Il 76,1% è d'accordo che il ritmo mensile sia importante per creare le abitudini, come insegna anche Steiner, mentre per gli altri intervistati questo non è importante (8,4%), o forse può essere importante (15,5%).

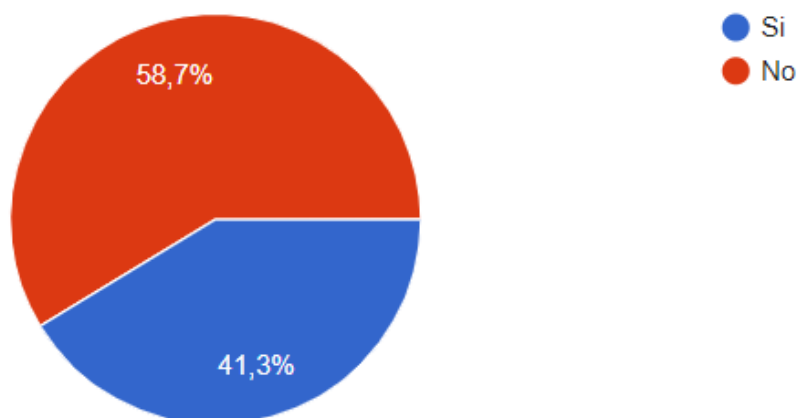


Immagine 25:

Ha conoscenza con il termine "Euritmia"?

Più della metà degli intervistati (58,7%) non è a conoscenza del termine euritmia, mentre gli altri affermano di conoscerlo (41,3%).

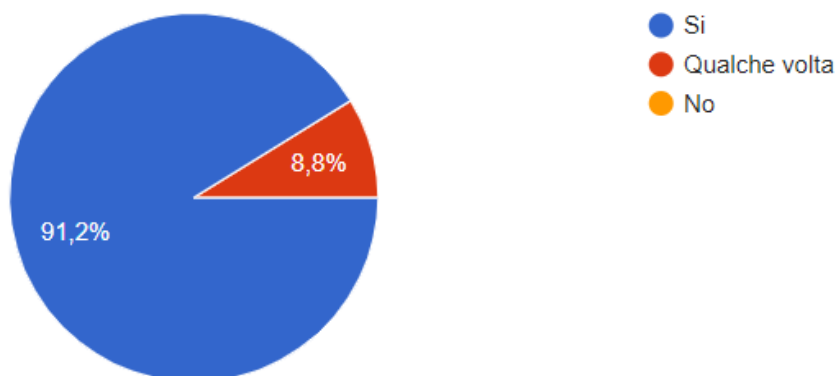


Immagine 26:

Ritiene che attraverso il movimento del corpo, il bambino possa esprimere ciò che ha difficoltà a dire a parole?

Quasi la totalità delle persone, 91,2%, ritiene che il bambino possa esprimere fisicamente quello che ha difficoltà ad esprimere oralmente.

8.2. Commento dei dati del questionario

Come si è già menzionato, gli obiettivi della ricerca erano di verificare la frequenza degli aggiornamenti professionali tra gli educatori, verificare quanto tempo i bambini sono a contatto con i media e verificare la percezione del voto quale strumento adeguato di giudizio nello sviluppo del bambino.

In merito agli aggiornamenti professionali tra gli educatori, possiamo notare che la maggior parte degli educatori frequenta regolarmente seminari per perfezionarsi professionalmente, ampliare le proprie conoscenze ed esperienza. Questi risultati si conformano con l'esperienza comune degli asili statali in cui l'attività di aggiornamento viene promossa costantemente.

Riguardo ai media, dall'analisi delle risposte, si vede che la maggior parte degli educatori utilizza solo in minima parte i media nel contesto dell'insegnamento. Questo è un dato che sorprende in quanto al giorno d'oggi i media dominano quasi ogni aspetto della vita, sia individuale che collettiva. Essi sono diventati necessari per la comunicazione e vengono anche regolarmente usati nelle classi nei gradi successivi dell'istruzione (scuole elementari e medie).

Per quanto riguarda il controverso tema dei voti nelle scuole, dai risultati è emerso che il voto è considerato uno strumento parzialmente o totalmente inadeguato per

valutare il sapere del bambino. Il questionario ha confermato che il voto, soprattutto quello negativo, viene percepito in maniera svantaggiosa perché provoca un senso di vergogna.

Concludendo, dopo aver analizzato i dati ottenuti con il questionario, possiamo osservare che anche se la maggior parte dei soggetti non è a conoscenza di ciò che propone la pedagogia waldorfiana, questa viene comunque apprezzata per il suo presupposto di base, cioè di mettere il bambino con il suo potenziale al centro del processo educativo. Anche se la pedagogia di Rudolf Steiner è una pedagogia difficile da seguire in tempi di progresso tecnologico e viene percepita come poco flessibile per certi aspetti, i suoi presupposti di base vengono ancora riconosciuti validi.

9. CONCLUSIONE

La conclusione principale che possiamo trarre soprattutto dall'analisi delle risposte al questionario, è che la pedagogia steineriana non è molto conosciuta nella nostra zona. Anche se in Croazia ci sono scuole Waldorf, questa pedagogia è poco applicata negli asili tradizionali. Bisogna prendere in considerazione il fatto che applicare questa pedagogia comporterebbe una grande impresa. I ritmi odierni e la tecnologia in continuo sviluppo non favoriscono l'implementazione di questa pedagogia, siccome Steiner sosteneva che i media non dovrebbero essere usati con i bambini nelle tenere età. Oggigiorno, quasi ogni asilo ha qualche mezzo con il quale il bambino viene a contatto (radio, proiettore, pc, ecc.). A nostro avviso escludere del tutto i media dagli asili sarebbe un'azione controproducente e retrograda. Anche i ritmi, a cui Steiner dà molta importanza, cambierebbero molto. Riguardo a questo, c'è da notare un aspetto positivo delle teorie di Steiner e cioè quello di dare spazio ai naturali tempi di maturazione del bambino senza imporre forzature artificiali dettate dai programmi di educazione. Infatti, dall'esperienza di chi scrive, negli asili statali, come crediamo anche nelle scuole, i ritmi naturali dei bambini non vengono sempre rispettati.

Per quanto riguarda i voti che sono largamente usati come sistema di valutazione nelle scuole elementari e medie, da quanto emerge dal questionario, questi risultano non essere considerati uno strumento adeguato per valutare il sapere del bambino. Ciò che invece la pedagogia steineriana propone a riguardo è proprio quella di non utilizzare i voti in modo da fare evitare al bambino l'esperienza della vergogna, inadeguatezza, colpa ed insicurezza riguardo al proprio sapere. Perciò è preferibile formulare una descrizione del sapere di ogni bambino, in modo da rinforzare i punti deboli e sottolineare quelli di forza fornendo un senso di sicurezza al bambino. Come abbiamo già detto, i ritmi odierni non permettono di implementare molte delle cose promosse dalle teorie steineriane, perché questa pedagogia ha bisogno di molto tempo e grossi sforzi per essere applicata in modo soddisfacente.

Inoltre, il fatto che le teorie steineriane siano percepite da alcuni come una specie di religione e ci sia un alone di sacralità riguardo ad esse, aumenta la resistenza nei loro confronti.

Altri sono del parere, condiviso anche da chi scrive, che i fondamenti di questa teoria siano non solo validi ma anche estremamente efficienti per poter fornire al bambino

una sana crescita, sia fisica che psichica, nel rispetto delle sue potenzialità. In ultima analisi, questa è la cosa più importante che un educatore può fornire al bambino.

10. SITOGRAFIA

- O životu Rudolf Steinera. Consultato il 12 febbraio 2020. Disponibile su: <https://centar-rudolf-steiner.com/dr-rudolf-steiner/>
- L'educazione dei primi tre settenni – Il primo settennio. Consultato il 28 febbraio 2020. Disponibile su: <http://www.centroexcalibur.it/educazione-primo-settennio/>
- L'educazione dei primi tre settenni – Il secondo settennio. Consultato il 10 aprile 2020. Disponibile su: <http://www.centroexcalibur.it/educazione-secondo-settennio/>
- Il primo settennio. Consultato il 29 aprile 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/pedagogia/>
- Il primo settennio. Consultato il 30 aprile 2020. Disponibile su: <http://www.liberascuola-rudolfsteiner.it>
- Il secondo settennio e il principio di autorità. Consultato il 30 aprile 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/2017/12/29/il-secondo-settennio-e-il-principio-di-autorita/>
- Uno sguardo sul terzo settennio. Consultato il 30 aprile 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/2017/12/29/uno-sguardo-sul-terzo-settennio/>
- Il bambino nell'epoca dei media. Consultato il 30 aprile 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/2017/12/29/uno-sguardo-sul-terzo-settennio/>
- Eurytmia arte sociale. Consultato il 1 maggio 2020. Disponibile su: <http://www.scuolawaldorf.org/eurytmia-arte-sociale/>
- L'eurytmia. Consultato il 22 febbraio 2020. Disponibile su: <https://www.liberascuola-rudolfsteiner.it/2017/12/30/leurytmia/>
- Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo. Consultato il 3 settembre 2020. Disponibile su: https://sito01.seieditrice.com/concorso-idr/files/2018/06/2_7_Rapporto_Delors_1996.pdf

11. BIBLIOGRAFIA

- Seitz, M. e Hallwachs, U., *Montessori ili Waldorf?*, Kosel-Verlag GmbH & Co., (1996).
- Delors J., *Nell'educazione un tesoro*, Armando Armando s.r.l., (1996).
- Giovetti, P., *Rudolf Steiner; la vita e l'opera del fondatore dell'antroposofia*, Edizioni Mediterranee, (2006).

12. RIASSUNTO

La presente tesi è suddivisa in due parti: una parte teorica che vuole illustrare la pedagogia waldorfiana e una parte sperimentale che mira a stabilire quanto i suoi principi siano conosciuti al di fuori delle scuole steineriane.

Steiner mette al centro della sua pedagogia il bambino ed il suo potenziale e formula le teorie con lo scopo di realizzare questo potenziale in ogni fase del suo sviluppo.

Steiner ha identificato quattro parti costitutive (corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale e l'io), necessarie per lo sviluppo sia fisico che spirituale dell'uomo.

Ha descritto e identificato i bisogni del bambino per ognuno dei tre settenni (tra la nascita e i 21 anni) elaborando metodi pedagogici adeguati a ciascun settennio.

Nella tesi vengono trattate le basi della pedagogia steineriana, che comprendono: il rispetto della provenienza dell'uomo, l'educazione di ciò che il bambino porta in sé, la conoscenza dei temperamenti, la conoscenza delle caratteristiche dei settenni, l'apprendimento onnicomprensivo, la messa in funzione dei sensi e l'autoapprendimento degli educatori.

Vengono anche analizzati quelli che lui definisce i quattro principi di base e cioè imparare a vivere insieme, imparare a conoscere, imparare a fare e imparare ad essere.

Nella tesi si affronta pure l'importanza, secondo Steiner, dei ritmi (quotidiani, settimanali, mensili ed annuali) nell'educazione. Viene descritto l'ambiente, il materiale didattico usato negli asili Waldorf come pure le idee di Steiner riguardo ai media e di come questi possano influenzare il bambino nella sua tenera età.

Viene menzionata anche l'euritmia, l'arte del movimento, creata da Steiner, molto importante in questa pedagogia per sincronizzare il ritmo dell'uomo con il ritmo della natura e del cosmo.

Infine viene ricordata l'importanza dell'educatore, che nel primo settennio si presenta come figura da imitare per il bambino, mentre nel secondo settennio rappresenta autorità e nel terzo settennio diventa la figura con cui il ragazzo può confrontarsi con la sua capacità di giudizio e le sue abilità intellettuali.

La parte sperimentale della tesi si propone di comprendere se la pedagogia di Steiner sia conosciuta al di fuori degli asili waldorfiani.

Gli obiettivi principali del questionario sono di verificare la frequenza della partecipazione agli aggiornamenti professionali da parte degli educatori, stabilire

quanto tempo i bambini siano a contatto con i media e la percezione del voto come strumento adeguato di giudizio del sapere del bambino.

12.1. SAŽETAK

Ovaj završni rad je podijeljen u dva dijela, čiji je prvi cilj ilustrirati pedagogiju waldorfske škole, dok je drugi eksperimentalno istraživanje koji ima cilj utvrditi koliko su Steinerova načela poznata izvan waldorfskih škola.

Rudolf Steiner stavlja dijete i njegov potencijal u središte svoje pedagogije i sve njegove teorije imaju cilj dovesti taj potencijal do punog izražaja u svakoj fazi djetetovog razvoja.

Steiner je opisao i identificirao djetetove potrebe za svaka tri sedmogodišnja ciklusa (koji pokrivaju razdoblje između rođenja i 21. godine) razvijajući prikladne pedagoške metode za svaki ciklus.

Završni rad bavi se osnovama Steinerove pedagogije koje uključuju: poštivanje podrijetla čovjeka, obrazovanje onoga što dijete nosi u sebi, poznavanje temperamenata, poznavanje sedmogodišnja razdoblja, sveobuhvatno shvaćanje, osposobljavanje osjetila i samoodgoj odgajatelja.

Također analizira se ono što on definira kao četiri osnovna načela, to jest, učenje o zajedničkom životu, učenje znanja, učenje činjenja i učenje učenja.

Prema Steineru, treba pridavati posebnu važnost ritmovima (dnevnim, tjednim, mjesečnim i godišnjim) u obrazovanju. U završnom radu je detaljno opisan okoliš, nastavni materijal koji bi se trebao koristiti u waldorfskim vrtićima, kao i Steinerove ideje o medijima i kako oni mogu utjecati na dijete u ranoj dobi.

Spominje se i euritmija, umjetnost pokreta koju je stvorio sam Steiner, koja je vrlo važna u ovoj pedagogiji za uravnotežiti čokjekov ritam s ritmom prirode i kozmosa.

Na kraju se govori o važnosti odgajatelja koji se u prvih sedam godina predstavlja kao ličnost koja dijete treba oponašati, dok u drugih sedam godina odgajatelj predstavlja autoritet, a u trećih sedam godina postaje figura s kojom se dječak može suprotstaviti sa svojim sposobnostima prosuđivanja i sa svojim intelektualnim sposobnostima.

Eksperimentalni dio završnog rada koristi kako bi se razumjelo je li Steinerova pedagogija poznata izvan waldorfskih vrtića.

Glavni ciljevi istraživanja su ustanoviti učestalost stručnog usavršavanja među učiteljima, utvrditi koliko su djeca u kontaktu s informacijskim i komunikacijskim tehnologijama tijekom dana te razmotriti je li dodjela ocjena adekvatan način za procjenu djetetova znanja.

12.2. ABSTRACT

This dissertation is divided into two parts, the first of which aims to illustrate the pedagogy of the Waldorf School, while the second is an experimental research that aims to establish how well Steiner's principles are known outside of Waldorf schools. Rudolf Steiner places the child and his/her potential at the centre of his pedagogy and all his theories aim at bring this potential to full expression at every stage of the child's development.

Steiner described and identified the child's needs for each of the three 7-year-cycles (which cover the period between birth and the age of 21) developing suitable pedagogical methods for each stage.

The basics of Steiner's pedagogy include: respect for the origin of man, education of the inner potential of the child, awareness of the temperaments, understanding of seven-year-cycles, holistic learning, activation of the senses and continuous professional training for teachers.

Also, there are four basic principles that he theorised, namely learning to live together, learning to know, learning to do and learning to be.

According to Steiner, in education, particular importance should be paid to rhythms (daily, weekly, monthly and yearly) which regulate the child's life. He also described in detail the teaching material that should be used in Waldorf kindergartens and expressed precise ideas about the use of technological means of communication in teaching and how this can affect the child at an early age.

Also very important in this pedagogy is Eurythmy or the art of movement, created by Steiner, to synchronize the human rhythm with the rhythm of nature and universe.

Finally, Steiner underlined the role of the teacher, who in the first seven years cycle represents a figure to be imitated by the child, while in the second cycle he embodies authority and in the third seven years period he becomes the figure whom the pupils can challenge with their intellectual abilities and power of judgement.

The experimental part of the thesis was configured in order to understand if Steiner's pedagogy is known outside of Waldorf kindergartens.

The main objectives of the research were to measure the frequency of professional trainings among teachers, to establish how long children are in contact with

technology and IT s during the school day and to consider whether awarding grades is perceived as an adequate way to judge a child's knowledge.